



The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas



Relazione annuale di attuazione

Italy - Rural Development Programme (National)

Allegato_Sez5d_ExAnte_5.2

Il presente documento è stato redatto al fine di dar conto alla Commissione europea sulle informazioni e le valutazioni relative all'effettiva attuazione delle azioni necessarie al raggiungimento del giudizio di pieno soddisfacimento della condizionalità ex ante tematica "**P5.2 - Settore delle risorse idriche**: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi".

In particolare si fa riferimento ai piani di azione afferenti al criterio "*P5.2.a - Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.*" come definiti nel Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020.

Tale documento è stato elaborato sulla base delle azioni attuate dalle Regioni e Province Autonome (cfr. nota MiPAAF 15282 del 1 giugno 2017 con oggetto "*Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020. Condizionalità ex ante P5.2 "Settore delle risorse idriche" con riferimento alla Relazione Annuale di Attuazione (RAA) del PSRN ai sensi dell'art. 50 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 75 del Reg. (UE) n. 1305/2013.*")

LIVELLO NAZIONALE

In merito all'azione per il recepimento delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi, si rappresenta che le linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi sono state emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con **Decreto 24 febbraio 2015, n. 39 "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua."**

E' stata prevista l'adozione a livello regionale delle Linee guida nazionali MATTM che rappresentano il riferimento tecnico per supportare le Amministrazioni competenti ad effettuare la ricognizione dei costi ambientali e della risorsa (*Environmental and Resource Costs, ERC*) già internalizzati attraverso gli esistenti strumenti di recupero dei costi e ad identificare gli ERC residui da internalizzare.

In particolare, le Linee guida del MATTM precisano che l'internalizzazione degli ERC può avvenire ricorrendo a strumenti di varia natura come: strumenti fiscali (tasse, tributi, ecc.); politiche dei prezzi (canoni, tariffe, ecc.) oppure fissazione di obblighi (vincoli qualitativi e/o quantitativi, ecc.).

Per quanto riguarda l'Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi, ambientali e della risorsa, sono stati richiamati nei Piani di gestione dei distretti idrografici, approvati inizialmente dai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale e, per tutto il territorio italiano, nella seduta del 27 ottobre 2016 dal Consiglio dei Ministri, in coerenza con le Direttive comunitarie 2000/60 e 2007/60.

I vigenti Piani di gestione dei distretti idrografici, attraverso le schede WISE, hanno riportato per gli usi irrigui la ricognizione dei costi operativi, ambientali e della risorsa internalizzati dall'agricoltura nonché dei benefici ambientali internalizzati attraverso il pagamento del contributo di bonifica, così come previsto dalle Linee Guida MATTM (DM 24/02/2015, n. 39)

In merito al recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo, si rappresenta quanto segue.

E' stato attivato un sistema nazionale unico di riferimento per tutte le amministrazioni ed enti competenti per la gestione delle risorse idriche a fini irrigui per la quantificazione dei volumi irrigui (misurazione e, quando ciò non è possibile, stima). Tale sistema è un WEB-GIS denominato SIGRIAN (Sistema informativa nazionale per la gestione delle risorse idriche a fini irrigui) gestito dal CREA-PB.

Per poter garantire l'uniformità e l'omogeneità del sistema sono state prodotte e pubblicate le Linee guida (LG) del MiPAAF approvate con **DM 31 luglio 2015 “Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo.”** Tali LG prevedevano il recepimento da parte delle Regioni e PP.AA. attraverso propri regolamenti.

Lo stesso DM ha istituito il Tavolo permanente, coordinato dal Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del MiPAAF con il supporto tecnico del CREA-PB, con lo scopo di monitorare e accompagnare il recepimento delle LG a livello regionale.

Il percorso di coordinamento ha portato all'approvazione di un documento condiviso (Regioni e PP.AA., enti irrigui, ANBI e associazioni di categoria ed esperti del settore) sulle metodologie di stima dei volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti, da adottare in tutti i casi nei quali non è possibile prevedere l'obbligo alla misurazione, soprattutto per motivi di natura ambientale (finalità ambientali dei canali di irrigazione, aree umide, etc).

Tutte le Regioni e PP.AA, hanno recepito le Linee Guida del DM 31/07/2015, con proprie disposizioni o regolamenti.

Le Regioni e PP.AA. si sono successivamente adoperate, a partire dal sistema concordato, per la diffusione e promozione di prezzi incentivanti connessi, cioè, al pagamento legato ai volumi quantificati nel SIGRIAN e, cioè, secondo i volumi misurati o stimati, sia per il sistema collettivo che per l'autoapprovvigionamento, individuando le differenti modalità diffuse di incentivazione ad un uso efficiente della risorsa.

Di seguito si restituisce il quadro completo a **livello regionale** delle azioni volte al soddisfacimento della Condizionalità ex ante P5.2.

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
<p>1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.</p>	<p>31/12/2016</p>	<p>Regione Abruzzo</p>	<p>Si ritiene di aver dato corso a tale recepimento nel termine previsto del 31/12/2016 mediante l'adozione della D.G.R. 940 del 30 /12/2016 recante in oggetto <Condizionalità ex-ante per le risorse idriche. Approvazione della Direttiva Tecnica sulle Modalità di Quantificazione dei Volumi Idrici ad Uso Irriguo, in Conformità al D.M. Mipaaf 31 luglio 2015 e adozione del D.M. 24-2-2015 n. 39 "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua">.</p> <p>In particolare al punto 3) del dispositivo del suddetto atto si stabilisce: "di adottare in ambito regionale, ferma restando la possibilità da parte dell'Amministrazione di dettagliarne con atti successivi le procedure connesse, il D.M. 24 febbraio 2015 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua".</p> <p>Tuttavia in fase di prima attuazione trova applicazione la disposizione transitoria di cui all'art. 2 del D.M. 24/2/2015 n. 39, nella parte in cui si dispone che "per la programmazione 2015 - 2021 le metodologie disciplinate dal presente decreto si applicano progressivamente nei casi in cui le Autorità già utilizzano metodologie che consentono di conseguire risultati equivalenti".</p> <p>Nel caso della Regione Abruzzo la definizione della procedura transitoria a cui fare riferimento, che conduce a risultati equivalenti per l'internalizzazione dei costi ambientali, è correntemente riconducibile alla normativa che disciplina la determinazione dei canoni di concessione d'uso della risorsa idrica, per tutti gli usi, compreso l'uso irriguo.</p> <p>In particolare la normativa specifica a cui ci si riferisce è data dal combinato disposto dei commi 6, 8, 8-bis, 8-ter e 9, art. 93, della L.R. Abruzzo 17 aprile 2003, n. 7 (legge finanziaria regionale 2003) e s.m.i., con le modalità di dettaglio specificate nel Regolamento attuativo di cui D.P.G.R. 13 agosto 2007, n. 3/Reg. rubricato "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee".</p> <p>I criteri incidenti sull'ambiente fissati dalle citate norme per la determinazione dei canoni di concessione sono:</p> <p>a) disponibilità della risorsa idrica;</p> <p>b) qualità e quantità in rapporto alle finalità di utilizzo;</p> <p>c) diverse tipologie d'uso;</p> <p>d) caratteristiche dei corpi idrici superficiali e sotterranei soggetti a prelievo;</p> <p>e) rapporto dell'entità del canone al livello di sfruttamento del corpo idrico.</p> <p>Ai sensi del successivo comma 8 i canoni vanno introitati nel bilancio regionale come somme vincolate Cap. di Entrata n. 32107 denominato "Canoni e proventi per l'utilizzo del demanio idrico art. 86 del D.Lgs. n. 112/1998"; ai sensi del comma 8-bis la quota del 3% della disponibilità assicurata al suddetto capitolo è destinata a finanziare gli studi, le attività conoscitive e le consulenze.</p> <p>Ai sensi del successivo comma 8-ter le somme vincolate di cui al suddetto capitolo di entrata sono destinate a finanziare per il:</p> <p>a) 70% il Capitolo di Spesa n. 152108 denominato "Interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico e idrogeologico ordinari e straordinari";</p> <p>b) 30% il Capitolo di Spesa n. 151402 denominato "Attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e quelle inerenti gli studi e le indagini per l'assetto idrogeologico".</p>			<p>La disposizione transitoria richiamata nell'art. 2 del D.M. n. 39/2015 trova piena applicazione della normativa regionale vigente indicata nel Campo "Actions taken" Az. 1, conforme ai concetti espressi nelle precisazioni riportate nella Scheda 4 paragrafo 2.2 delle linee guida di cui all' Allegato A al citato D.M..</p> <p>Si fa riferimento, in particolare, alla precisazione secondo cui "i costi ambientali possono essere internalizzati come componente attuale o futura della tariffa dei servizi e/o dei canoni di concessione d'uso, a copertura del costo economico di una esternalità da recuperare a carico del soggetto che la produce o a compensazione di chi la subisce. Essi si traducono in costi finanziari se e quando assumono la forma di "spesa" (uscita di cassa) per il soggetto chiamato o a sostenere direttamente un intervento di protezione ambientale o ad acquisire un servizio parimenti finalizzato".</p> <p>Dati consuntivi di bilancio esercizio fin. 2016:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cap. Ent. n. 32107 l'accertamento consolidato di €12.613.236,87, entro cui ricomprendere i costi ambientali come sopra definiti; - Cap. Sp. n. 152108 l'imp. di spesa consolidato di € 5.951.926,84; - Cap. Sp. n. 151402 l'imp. di spesa consolidato di € 1.660.306,60. <p>Non vi è dubbio che, in accordo a quanto sopra specificato, il totale della spesa impegnata nel 2016 ammonta ad € 7.612.233,44, da considerarsi come costi finanziari a carico del soggetto deputato all'esecuzione degli interventi di protezione ambientale ed all'acquisto di servizi parimenti finalizzati (quota derivante dai costi ambientali tradotti in "finanziari" al momento della spesa).</p> <p>Tra i costi ambientali sostenuti dagli utenti finali andrebbero comunque calcolati, tra gli altri, quelli connessi al rispetto del rilascio del DMV sui corpi idrici superficiali (costi diretti "di non utilizzo", ricompresi nei canoni comunque versati e costi indiretti "di scarsità", dovuti alla mancata traduzione finanziaria del potenziale produttivo del capitale fondiario irriguo).</p>
<p>2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.</p>	<p>31/12/2016</p>	<p>Regione Abruzzo</p>	<p>Si ritiene di aver dato corso a tale recepimento nel termine previsto del 31/12/2016 mediante l'adozione della D.G.R. 940 del 30/12/2016 "Approvazione della Direttiva Tecnica sulle Modalità di Quantificazione dei Volumi Idrici ad Uso Irriguo", in Conformità al D.M. Mipaaf 31/7/2015 e nell'adozione del D.M. 24/02/2015 n. 39 "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua".</p> <p>Detta direttiva Tecnica tra l'altro prevede che, nelle more dell'installazione dei misuratori e nei casi di prelievi con portate sotto soglia ritenute non significative, si faccia riferimento alle metodologie di stima riportate nel documento tecnico che ha conseguito il parere favorevole della Conferenza Stato Regioni nella seduta del 3 agosto 2016.</p> <p>Il documento di regolamentazione in corso di implementazione è stato tarato in riferimento alle soglie relative agli obblighi di misurazione e/o di stima anche in funzione degli indirizzi di coordinamento scaturenti dalla specifica attività in capo alle Autorità di Distretto competenti sul territorio regionale.</p> <p>In ambito regionale, comunque, è già operativo il D.P.G.R. 13 agosto 2007, n. 3/Reg. rubricato "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee" che, al comma 6 dell'art. 7 prevede, in attuazione dell'art. 95, comma 3, del D.Lgs. 3/03/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", l'obbligo per gli utilizzatori delle acque appartenenti al demanio pubblico, così come definite dell'art. 1 del D.P.R. 18/02/1999, n. 238, di installare idonei dispositivi per la misurazione dei volumi d'acqua derivata e le modalità di trasmissione dei relativi dati.</p> <p>In attuazione del successivo comma 9, art. 7, del D.P.G.R. n. 3/Reg./2007 sono state emanate le determinazioni direttoriali n. DC/21 del 24/04/2012 e n. DC/74 del 8/11/2012 con cui, rispettivamente per le grandi e piccole derivazioni come definite dall'art. 94 della L.R. Abruzzo 17 aprile 2003, n. 7 (legge finanziaria regionale 2003) e s.m.i., sono state individuate le caratteristiche tecniche dei dispositivi di misurazione dei volumi di acqua.</p> <p>Il punto 4 del dispositivo della D.G.R. n. 940/2016 affida al Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali della Giunta regionale, competente al rilascio delle concessioni di derivazione, il compito di armonizzare le disposizioni contenute nei sopra richiamati provvedimenti amministrativi, a</p>			<p>La Direttiva Tecnica sulle Modalità di Quantificazione dei Volumi Idrici ad Uso Irriguo, approvata con la D.G.R. 940 del 30/12/2016, prevede l'implementazione operativa progressiva, a decorrere dalla presente annualità, degli obblighi di misurazione e/o di stima, nonché di monitoraggio, dei volumi irrigui impiegati in agricoltura, siano essi riferiti all'approccio di gestione collettiva delle derivazioni irrigue e siano essi afferenti all'auto-approvvigionamento.</p> <p>Sotto l'aspetto dell'irrigazione collettiva la nuova impostazione, in corso di implementazione, interviene in sostituzione della metodologia già in essere attuata dagli enti irrigui regionali per la redazione dei piani di classifica atti a quantificare e ripartire la contribuzione a carico degli agricoltori associati per i servizi a loro resi.</p> <p>Per i dettagli sullo stato dell'arte della quantificazione del beneficio derivante dall'attività nel settore irriguo a favore degli imprenditori agricoli serviti dagli enti irrigui, si rimanda alle esplicitazioni di dettaglio indicate nel campo "Comments" relativo all' "Az. 3 relativa all'estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati nel caso di fornitura dell'acqua da parte di soggetti terzi.</p>

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
<p>3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.</p>	<p>31/12/2016</p>	<p>Regione Abruzzo</p>	<p>carattere generale, con le disposizioni contenute nella Direttiva Tecnica sulle Modalità di Quantificazione dei Volumi Idrici ad Uso Irriguo approvate con la D.G.R. medesima.</p> <p>Si ritiene di aver dato avvio nel termine previsto del 31/12/2016, mediante l'adozione della D.G.R. 940 del 30/12/2016, alla puntuale definizione delle procedure per la quantificazione dei volumi idrici impiegati ad usi irrigui, "conditio sine qua non" per procedere all'applicazione delle tariffe incentivanti.</p> <p>I riferimenti ai termini delle utilizzazioni collettive sono regolati dall'art. 68 del D.P.G.R. 13 agosto 2007 n. 3/Reg..</p> <p>È il caso di sottolineare, che per quanto concerne l'applicazione dei prezzi incentivanti e la loro estensione agli enti irrigui (Consorzi di bonifica) i vigenti piani di classifica impiegano, nella ripartizione a carico dei singoli contribuenti, principi computativi che fanno leva sul l'indice di beneficio irriguo che i singoli immobili ricevono a fronte dei servizi resi dall'ente irriguo competente.</p> <p>In sostanza il costo globale della spesa irrigua, che grava sui singoli contribuenti beneficiari del servizio irriguo collettivo e che comprende anche i costi ambientali di cui all'Az. 1, non è ripartito sulla base della sola proporzione dell'entità fisica superficiale in rapporto all'estensione totale del comprensorio irriguo, ma tiene conto delle caratteristiche peculiari dell'immobile sintetizzate nell'indice di beneficio idrico riferito all'i-esimo immobile.</p> <p>A sua volta l'Indice di Beneficio Idrico è computato tenendo conto dei seguenti sub-indici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indice di consegna dell'acqua (classificazione connessa al dispendio energetico necessario alla fornitura del servizio); - Indice di pressione alla consegna dell'acqua (classificazione che sottende la possibilità di ricorrere a tecniche irrigue di maggior efficienza e all'aumento della pressione di esercizio); - Indice di idro-esigenza delle colture (sono in corso di attuazione metodologie di stima riportate nel documento tecnico che ha conseguito il parere favorevole della Conferenza Stato Regioni nella seduta del 3 agosto 2016); - indice di efficienza del metodo irriguo (che tende ad agevolare coloro che usano metodi più efficienti). <p>Si ravvisa l'opportunità di adeguare i criteri sottesi alla redazione dei piani di classifica degli enti irrigui per tener conto dell'implementazione in corso delle metodologie di stima di cui sopra, fatte proprie con la menzionata D.G.R. 940 del 30/12/2016; tuttavia, come nel caso dell'AZ. 1, in fase di prima attuazione trova applicazione la disposizione transitoria di cui all'art. 2 del D.M. 24/2/2015 n. 39, nella parte in cui si dispone che "per la programmazione 2015 - 2021 le metodologie disciplinate dal presente decreto si applicano progressivamente nei casi in cui le Autorità già utilizzano metodologie che consentono di conseguire risultati equivalenti".</p>			<p>I criteri vigenti impiegati per la ripartizione della contribuenza irrigua negli enti consortili risultano esplicitati nella seguente espressione:</p> $R_i = \text{Cirr} \times (S_i \times I_{bi}) / \sum_{i=1}^n (S_i \times I_{bi})$ <p>dove :</p> <p>R_i = Ruolo relativo all'i-esimo immobile;</p> <p>S_i = Superficie irrigua relativa all'i-esimo immobile;</p> <p>I_{bi} = Indice di beneficio irriguo relativo all'i-esimo immobile;</p> <p>Cirr = Costo globale della spesa irrigua</p> <p>L'Indice di beneficio irriguo, come riportato nel campo "Action taken", è a sua volta ripartito in sub-indici tra i quali si evidenziano l'Indice di idro-esigenza delle colture nonché l'Indice di efficienza del metodo irriguo.</p> <p>Questi due sub-indici, in particolare, concorrono alla definizione di un effetto incentivante teso alla riduzione dei consumi idrici irrigui.</p> <p>Tale la ripartizione dei costi irrigui, così come concepita, ricomprende in ogni caso anche gli effetti derivanti dall'applicazione dei prezzi volumetrici a cui è soggetto l'ente consortile in quanto titolare della concessione di derivazione.</p>
<p>4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).</p>	<p>31/12/2016</p>	<p>Regione Abruzzo</p>	<p>Si ritiene di aver dato avvio nel termine previsto del 31/12/2016, mediante l'adozione della D.G.R. n. 940 del 30/12/2016, alla puntuale definizione delle procedure per la quantificazione dei volumi idrici impiegati ad usi irrigui, "conditio sine qua non" per procedere all'applicazione delle tariffe incentivanti.</p> <p>La Direttiva Tecnica sulle Modalità di Quantificazione dei Volumi Idrici ad Uso Irriguo, come sopra approvata, prevede l'implementazione operativa progressiva, a decorrere dalla presente annualità, degli obblighi di misurazione e/o di stima, nonché di monitoraggio, dei volumi irrigui impiegati in agricoltura, siano essi riferiti all'approccio di gestione collettiva delle derivazioni irrigue e siano essi afferenti all'auto-provvigionamento.</p> <p>Appare evidente che le disposizioni sopra richiamate, in combinato disposto con la normativa in essere che impone la sostanziale obbligatorietà dell'istallazione dei misuratori di volume (Vedasi Az. 2), comporta l'automatica applicazione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi effettivamente utilizzati, esplicitando di fatto la relazione che intercorre tra il costo marginale ed il beneficio marginale, entrambi declinati dal punto di vista dell'utilizzatore finale per auto-provvigionamento.</p> <p>Si tenga conto, altresì, che il D.P.G.R. 13 agosto 2007, n. 3/Reg., all'art. 25 che fissa i criteri per il rilascio della concessione di derivazione, correla intrinsecamente la concessione di derivazione per uso irriguo da auto-provvigionamento ai peculiari parametri che incidono sul computo stesso dei volumi irrigui da inserire nel provvedimento di concessione, e quindi dell'ammontare del relativo corrispettivo. Nello specifico si riporta quanto contenuto al comma 2 del suddetto articolo, precipuamente dedicato all'uso irriguo autonomo:</p> <p>"2. Le concessioni a prevalente scopo irriguo tengono comunque conto delle tipologie delle colture in funzione della disponibilità della risorsa idrica e, sulla base delle metodologie di calcolo regionali ove previste, della quantità necessaria alla coltura stessa, prevedendo se necessario specifiche modalità di irrigazione. Le stesse sono rilasciate o rinnovate solo qualora non sia possibile soddisfare la domanda d'acqua attraverso le strutture consortili già operanti sul territorio".</p> <p>Il D.M. 24/2/2015 n. 39 fissa i criteri per la definizione del costo ambientale..... La regione Abruzzo ha avviato l'attività di aggiornamento del PTA con D.G.R. 710/C del 27/8/2015 che contempla tra l'altro, nel Piano di attività 2015/16, il recepimento dei criteri fissati dal suddetto D.M.. (approvato dal Cons. Reg. il 16.12.2015 - VERBALE n. 51/10).</p> <p>L'attività di aggiornamento del PTA comporta l'esplicito recepimento del D.M. 24/2/2015 n. 39 nel PTA e, di conseguenza, nei Piani di gestione dei distretti idrografici.</p> <p>Il 1° aggiornamento del PGDAC.2 è stato adottato dal Comitato Istituzionale integrato con deliberazione n. 8 il 03.3.2016 e definitivamente approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 ottobre 2016 (Pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017).</p> <p>L'attività di collaborazione con l'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale trova ulteriore punto di raccordo nell'ambito dell'"Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici in atto nel Distretto dell'Appennino Centrale" di cui al Protocollo di Intesa sottoscritto dall'Amministrazione regionale sulla scorta dello schema approvato</p>			<p>La disposizione di cui al comma 2 dell'art. 25 del D.P.G.R. 13 agosto 2007, n. 3/Reg. fa esplicito riferimento alle "metodologie di calcolo regionali ove previste, della quantità necessaria alla coltura".</p> <p>Detta disposizione va letta in combinato disposto con Direttiva Tecnica sulle Modalità di Quantificazione dei Volumi Idrici ad Uso Irriguo di cui alla D.G.R. n. 940 del 30/12/2016, che tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fissa le soglie di prelievo idrico al di sopra delle quali vanno installati i misuratori di volume; - per i prelievi sotto soglia, o nel periodo di transizione anche per quelli sopra soglia, fissa la metodologia di stima di detti consumi (che costituiscono proprio le metodologie a cui fa riferimento il comma 2 sopra citato).

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
<p>5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).</p>	<p>31/12/2016</p>	<p>Regione Abruzzo</p>	<p>con D.G.R. 12 luglio 2016 n. 448.</p> <p>Si ritiene di aver dato attuazione all'Az. 5 nell'ambito del potere impositivo in capo ai Consorzi di Bonifica nei confronti dei propri consorziati.</p> <p>Nel contesto della contribuzione consortile di irrigazione e bonifica, che deve coprire al 100% i costi di esercizio del servizio reso ai consorziati, sono sicuramente ricompresi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i costi operativi per l'esercizio degli impianti e delle opere pubbliche gestite dai Consorzi; - i costi della manutenzione ordinaria dei medesimi impianti (la manutenzione straordinaria è un onere che grava sui proprietari degli impianti. Ai sensi del comma 1 dell'art. 143 del D.Lgs. n. 152/2006, fanno parte del demanio, di cui agli articoli 822 e seguenti del codice civile, gli acquedotti, le fognature, gli impianti di depurazione e le altre infrastrutture idriche di proprietà pubblica, fino al punto di consegna e/o misurazione). <p>Per quanto attiene ai costi ambientali nell'ambito dei Consorzi di Bonifica è in corso di definizione l'introduzione di adeguati meccanismi da applicarsi anche ai sensi dell'art. 2 del D.M. n. 39/2015, che prevede l'applicazione progressiva delle metodologie ufficiali nel caso in cui le Autorità competenti utilizzino altre metodologie che consentono di conseguire risultati equivalenti. Tali meccanismi andranno implementati quali criteri di recupero dei costi, da intendersi come nuovi inserimenti negli esistenti criteri sottesi alla redazione dei Piani di Classifica e di Ripartizione della Contribuzione Consortile.</p> <p>Per quanto concerne il recupero dei costi ad essa connessi alla gestione delle risorse idriche, sia sotto forma collettiva che di auto-provvigionamento, valgono comunque le considerazioni esposte per l'Az. 1.</p> <p>Il D.M. 24/2/2015 n. 39 fissa i criteri per la definizione del costo ambientale..... La regione Abruzzo ha avviato l'attività di aggiornamento del PTA con D.G.R. 710/C del 27/8/2015 che contempla tra l'altro, nel Piano di attività 2015/16, il recepimento dei criteri fissati dal suddetto D.M. (approvato dal Cons. Reg. il 16.12.2015 - VERBALE n. 51/10).</p> <p>L'attività di aggiornamento del PTA comporta l'esplicito recepimento del D.M. 24/2/2015 n. 39 nel PTA e, di conseguenza, nei Piani di gestione dei distretti idrografici.</p> <p>Il 1° aggiornamento del PGDAC.2 è stato adottato dal Comitato Istituzionale integrato con deliberazione n. 8 il 03.3.2016 e definitivamente approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 ottobre 2016 (Pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017).</p> <p>L'attività di collaborazione con l'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale trova ulteriore punto di raccordo nell'ambito dell' "Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici in atto nel Distretto dell'Appennino Centrale" di cui al Protocollo di Intesa sottoscritto dall'Amministrazione regionale sulla scorta dello schema approvato con D.G.R. 12 luglio 2016 n. 448.</p>			<p>Relazioni tra PSR e Pianificazione in materia di Tutela delle Acque dall'Inquinamento.</p> <p>Le misure del PSR di stretta attinenza con gli obiettivi della Direttiva 2000/60 prevedono una Spesa Pubblica (FEASR + quota nazionale + quota regionale) di € 116.016.790 (quota FEASR € 55.688.059), correlabile alle seguenti Key-Type-Measures (KTM) dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici:</p> <p>KTM17 "Measures to reduce sediment from soil erosion and surface run-off";</p> <p>KTM24 "Adaptation to climate change;</p> <p>KTM23 "Natural water retention measures";</p> <p>KTM2 – Reduce nutrient pollution from agriculture;</p> <p>KTM8 – Water efficiency, technical measures for irrigation, industry, energy and households;</p> <p>KTM3 – Reduce pesticides pollution from agriculture;</p> <p>KTM15 – Measures for the phasing-out of emissions, discharges and losses of Priority Hazardous Substances or for the reduction of emissions, discharges and losses of Priority Substances;</p> <p>KTM14 – Research, improvement of knowledge base reducing uncertainty.</p> <p><<Vedasi Annesso 5 riportato negli "Allegati 11 – Misure" alla RELAZIONE INTEGRATIVA E DI SINTESI DEL PRIMO AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO DELL'APPENNINO CENTRALE (PGDAC.2) Adottato dal Comitato Istituzionale integrato il 03 marzo 2016 i cui elaborati sono stati trasmessi alla Commissione Europea (il suddetto elaborato è stato approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. 7 dicembre 2015 n. 1013)>></p> <p>Detta spesa pubblica deve considerarsi aggiuntiva a quella annualmente stanziata sul bilancio regionale come riportato nel campo "Comments" dell'Azione 1.</p> <p>Devono altresì aggiungersi, in quota parte, le somme stanziare nel PSRN Mis. 4.3.1 nonché le somme del PAR FSC 2007-2014 in corso di attuazione.</p>

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31/12/2016	Regione Basilicata	Già prima dell'emanazione del DM 24/02/2015 n.39, in Basilicata dal triennio 2013 – 2015 e con successivi aggiornamenti i costi ambientali per la risorsa idrica sono stati definiti ed internalizzati in tariffa, così come previsto dall'Accordo di Programma per la gestione delle risorse idriche fra Regione Basilicata, regione Puglia e Ministero dei Lavori Pubblici.	31/12/2016		
2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31/12/2016	Regione Basilicata	Recepimento avvenuto con D.G.R. n. 1470 del 19/12/2016 di approvazione della "Disciplina regionale sulla modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo"	31/12/2016		
3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31/12/2016	Regione Basilicata	La Regione Basilicata sta ultimando il processo di conturizzazione (utilizzo dei contatori) che consentirà il passaggio definitivo da prezzi delle forniture valutate in base al parametro ha/coltura a prezzi definiti in relazione ai volumi utilizzati che di suo determina un disincentivo ad un uso non parsimonioso della risorsa idrica. La specifica disciplina approvata con la succitata D. G. R. n. 1470 del 19/12/2016 prevede il passaggio definitivo dal parametro ha/coltura a quello volumetrico entro il 31.12.2018, differibile, solo per problematiche connesse alla disponibilità di finanziamenti pubblici, al 31.12.2020. (Art. 5 della disciplina).	31/12/2016		
4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Basilicata	Con riferimento all'autoapprovvigionamento con D.G.R. n. 833 del 23.06.2015 è stato definito il canone di concessione. L'allegato tecnico alla deliberazione prevede che il concessionario debba installare gli strumenti di misurazione dei volumi prelevati, posizionati in modo da assicurare facilmente l'accessibilità alle autorità preposte al controllo. Il maggior consumo connesso ad un maggior utilizzo è un incentivo a utilizzare meno risorse idrica.	31/12/2016		
5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Basilicata	In base all'Accordo di programma, di cui al punto 1), il costo di produzione dell'acqua all'ingrosso da applicarsi a decorrere dal 30.06.2000 da parte dei gestori dell'approvvigionamento primario, deve tener conto di: i) oneri per gestione e manutenzione ordinaria; ii) quota di ammortamento annuale delle spese di manutenzione straordinaria degli impianti; iii) costi del mantenimento antiersivo del suolo al fine di contrastare l'interramento degli invasi; iv) costi per il mantenimento qualitativo dei volumi invasati; v) oneri per la costruzione e gestione del sistema monitoraggio quali-quantitativo della risorsa idrica; vi) dei costi di sollevamento. Dal combinato disposto dal primo punto e di quello suddetto emerge che sono recuperati i costi di esercizio, manutenzione ed ambientali.	31/12/2016		

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31/12/2016	Provincia autonoma di Bolzano	Verbale della seduta della Giunta provinciale del 30.05.2017: "Misure per l'incentivazione di un uso sostenibile e rispettoso delle risorse d'acqua in Alto Adige". Sul tema verrà predisposto un apposito disegno di legge. La Giunta Provinciale nella seduta del 30 maggio 2017 ha determinato i contenuti salienti del disegno di legge, dimostrando in tal modo il rispetto della normativa europea in materia. La Giunta Provinciale ha approvato la proposta ai sensi dell'apposito promemoria.	30/05/2017		Tale decisione di Giunta prevede di introdurre entro l'inizio del 2018, un canone idrico per tutti gli utilizzi di acque pubbliche che copra i costi ambientali e della risorsa dei servizi idrici e che induca l'utilizzatore a una gestione parsimoniosa con questa risorsa naturale. Il regolamento sarà in vigore entro il 2019. Il canone idrico verrà stabilito in funzione agli interventi nei corpi idrici e alla riduzione dei punti di prelievo, dei volumi di acqua utilizzati e delle portate massime prelevabili, delle misure per il risparmio idrico adottate e di una gestione parsimoniosa della risorsa, nonché della riduzione delle conseguenze negative nelle zone riconosciute quali siccitose. Il calcolo del canone idrico verrà effettuato sulla base dell'utilizzo, ovvero introducendo nel caso dell'utilizzo agricolo un fattore di riduzione che tenga conto del risparmio idrico, qualora vengano attuate efficienti misure di risparmio idrico o della tecnica irrigua. Verranno istituiti capitoli di entrata e uscita con vincolo di spesa nel bilancio provinciale attraverso i quali i ricavi dai canoni idrici saranno utilizzati per il monitoraggio e il ripristino dei corpi idrici e per incentivare un'utilizzazione sostenibile e rispettosa dell'ambiente, ottimizzando in particolare gli impianti di utilizzazione delle acque pubbliche, adeguandoli ai mutamenti climatici del bilancio idrico.
2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31/12/2016	Provincia autonoma di Bolzano	Le linee guida nazionali sono state recepite con delibera della Giunta Provinciale del 27.12.2016 n. 1503: "Disposizioni in merito alle modalità di quantificazione dei volumi idrici a scopo irriguo"	27/12/2016		
3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31/12/2016	Provincia autonoma di Bolzano	Con delibera di Giunta Provinciale n. 505 del 09.05.2017 è stato approvato l'obbligo della tariffazione binomia per i consorzi di miglioramento fondiario e di bonifica: "Classificazione degli immobili per il riparto dei costi del servizio irriguo"	09/05/2017		L'obbligo dell'utilizzo della tariffa binomia parte con l'anno finanziario 2018 per la necessità di adeguare nell'anno 2017 la contabilità dei consorzi stessi.
4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Provincia autonoma di Bolzano	I meccanismi di adeguato recupero dei costi sono stati richiamati nei Piani di gestione del Distretto idrografico "Alpi Orientali", approvato dal Consiglio dei Ministri il 27 ottobre 2016. Come previsto dal DM del MATTM n. 39 del 24 febbraio 2015 i Piani di Gestione dei distretti idrografici comprendono misure-obiettivo per il settore agricolo che riguardano il costo ambientale e della risorsa.	27/10/2016		Nel piano di gestione esiste un capitolo dedicato all'analisi economica degli usi e dei servizi idrici che prendono in considerazione anche i servizi irrigui (pagg.286-287 vol. VII). Per le estrazioni individuali, i costi operativi sono sostenuti direttamente dall'utilizzatore ai sensi della normativa vigente. Per quanto riguarda i costi ambientali e della risorsa questi sono integrati nel canone di concessione idrica per il quale si fa riferimento a quanto indicato al punto 1.
5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Provincia autonoma di Bolzano	I meccanismi di adeguato recupero dei costi sono stati richiamati nei Piani di gestione del Distretto idrografico "Alpi Orientali", approvato dal Consiglio dei Ministri il 27 ottobre 2016. Come previsto dal DM del MATTM n. 39 del 24 febbraio 2015 i Piani di Gestione dei distretti idrografici comprendono misure-obiettivo per il settore agricolo che riguardano il costo ambientale e della risorsa.	27/10/2016		Nel piano di gestione esiste un capitolo dedicato all'analisi economica degli usi e dei servizi idrici che prendono in considerazione anche i servizi irrigui (pagg.286-287 vol. VII). Al fine del recupero dei costi operativi sostenuti da parte degli enti irrigui i consorzi di bonifica dovranno applicare quanto previsto dalla delibera di cui al punto 3 (delibera di Giunta Provinciale n. 505 del 09.05.2017 è stato approvato l'obbligo della tariffazione binomia per i consorzi di miglioramento fondiario e di bonifica: "Classificazione degli immobili per il riparto dei costi del servizio irriguo"). Per quanto riguarda i costi ambientali e della risorsa questi sono integrati nel canone di concessione idrica per il quale si fa riferimento a quanto indicato al punto 1.

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31/12/2016	Regione Calabria	<p>Azione 1: Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 379 del 13 ottobre 2015 la Regione ha formalmente recepito le "Linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo" - approvate con Decreto 31 luglio 2015 dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF).</p> <p>Nel prendere atto delle predette Linee guida, la Regione ha stabilito di procedere alla stesura di apposito regolamento regionale, da concertare tra le strutture competenti in materia di gestione delle risorse idriche, ambiente e territorio, agricoltura e sviluppo rurale, così come funzionalmente organizzate all'interno della Regione.</p> <p>A seguito della predetta Deliberazione, con Decreto Dirigenziale n. 121 del 18/01/2016, così come modificato ed integrato con Decreto Dirigenziale n. 4316 del 20/04/2016, è stato istituito il Gruppo di Lavoro per la stesura del regolamento regionale.</p>	13/10/2015	Al momento non conosciuta	
2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31/12/2016	Regione Calabria	<p>Azione 2: Con Delibera di Giunta Regionale n. 550 del 28 dicembre 2016, previo parere positivo rilasciato dall'Autorità di Bacino prot. N. 7201 del 28.11.2016, ed in esito ai lavori del Gruppo tecnico, la Regione ha adottato il "Regolamento delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo" che, alla luce dei criteri individuati dalle linee guida nazionali, definisce, sia per l'irrigazione collettiva che per l'auto-provvigionamento, gli obblighi e le modalità di misurazione dei volumi irrigui prelevati e restituiti e le modalità di raccolta e trasmissione dei dati alla banca dati di riferimento (SIGRIAN).</p> <p>In particolare, il Regolamento definisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli obblighi e le modalità di misurazione dei volumi irrigui prelevati e restituiti • gli obblighi e le modalità di quantificazione dei volumi irrigui • gli obblighi e le modalità di raccolta e trasmissione dei dati alla banca dati di riferimento (SIGRIAN), nonché i flussi informativi e le modalità di aggiornamento dei dati. <p>Nel citato Regolamento la Regione ha, altresì, previsto un sistema di controllo che prevede multe/sanzioni per l'agricoltore che non rispetti il volume definito nei requisiti di autorizzazione (Art. 13 Regolamento delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo -).</p> <p>Comunque, già con Delibera di Giunta Regionale n. 363 del 30/07/2012 la Regione aveva provveduto alla stima dei fabbisogni irrigui regionali.</p> <p>In Regione tutti i prelievi dalle acque superficiali e sotterranee (e serbatoi) per uso agricolo sono, comunque, soggetti a concessione a norma di quanto previsto dalla seguente normativa: Delibera n° 13 dell'ABR del 17.07.2007 "Criterio per la definizione del Deflusso Minimo Vitale (DMV) di corsi d'acqua e/o serbatoi interessati da derivazione. Recepito dal Piano Regionale di Tutela delle Acque" e Delibera n.14 dell'ABR del 17.07.2007 "Concessioni di derivazione e utilizzazione di acque superficiali e sotterranee" adottate con dgr n. 394 del 30.06.2009, per come previsto dall'art. 121 del dlgs n° 152 del 2006.</p>	28/12/2016	Al momento non conosciuta	
3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31/12/2016	Regione Calabria	<p>Azione 3: In Calabria il prezzo pagato per l'acqua è determinato in base al volume prelevato dal singolo agricoltore ed in parte determinato in base al volume prelevato per l'irrigazione collettiva. Precisamente, per l'autoapprovvigionamento il canone concessorio prevede il pagamento a volume. Per l'irrigazione collettiva i Consorzi di bonifica applicano una tariffazione monomia basata sulla stima dei fabbisogni idrici per ettaro/coltura e tipologia di servizi. (Legge Regionale n. 11 del 23.07.2003 - Disposizioni per la bonifica e tutela del territorio rurale. Ordinamento dei Consorzi di Bonifica. DGR n.° 363 del 30.07.2012 -Approvazione dei fabbisogni irrigui regionali. DGR n.° 14 del 16.01.2014 -Approvazione linee guida per la redazione dei piani di classifica da parte dei Consorzi di Bonifica. DGR n.° 564-565-566 del 30.12.2015; DGR n.° 260-261.262-263-264-265-266-267 del 04.08.2015 adozione dei Piani di Classifica). Gli 11 Piani di Classifica sono stati approvati con Delibere del Consiglio Regionale della Calabria nn. 193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203 del 4 maggio 2017.</p> <p>Per come previsto dal Punto 3.2 (incentivi per sistemi di irrigazione) delle linee guida per la redazione dei Piani di Classifica (DGR n° 14 del 16.01.2014), per il settore agricolo, la politica dei prezzi dell'acqua fornisce, comunque, incentivi per l'adozione di colture, pratiche e tecnologie irrigue che assicurano un uso efficiente delle risorse idriche o, nelle zone a carenza idrica incentiva ad adottare colture arido-resistenti.</p> <p>Con DGR n° 332 del 11.08.2016 è stato, infine, previsto l'Aggiornamento dei canoni idrici relativi alle utenze di acque pubbliche fino all'anno 2016.</p>	28/12/2016	Al momento non conosciuta	
4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Calabria	<p>Azione 4: in Calabria il volume di acqua (pagato) è calcolato da singoli contatori installati a livello aziendale secondo quanto previsto dall'Art. 3 - Capo 2 - DGR 550 del 28.12.2016 - Regolamento delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irrigui - relativo agli obblighi di quantificazione dei prelievi, delle restituzioni e degli utilizzi irrigui. L'attuazione completa delle politiche sull'uso efficiente della risorsa irrigua è tuttavia prevista entro il 2020.</p>	28/12/2016	Al momento non conosciuta	
5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Calabria	<p>Azione 5: In Calabria il costo della risorsa risulta internalizzato nel canone concessorio. Il costo ambientale è determinato da una percentuale pari al 10% dell'introito concessorio annuale di acque pubbliche (DGR n. 574 del 28.12.2016). I meccanismi di adeguato recupero dei costi sono stati, comunque, richiamati nei Piani di gestione dei distretti idrografici, approvati inizialmente dai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale e, per tutto il territorio italiano, nella seduta del 27 ottobre 2016 dal Consiglio dei Ministri, in coerenza con le Direttive comunitarie 2000/60 e 2007/60. I Piani, attraverso le schede WISE, in aggiunta alla ricognizione dei costi, hanno riportato la ricognizione di alcuni dei benefici connessi all'agricoltura irrigua e alla bonifica, quali il contributo di bonifica che rappresenta un beneficio per la collettività ed il territorio il cui costo è a carico dell'agricoltura.</p>	28/12/2016	Al momento non conosciuta	
6: All'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione all'anno in materia da realizzarsi a partire dal	31.12.2016	Regione Calabria	<p>Azione 6: In ottemperanza al presente impegno, con Decreto Dirigenziale n. 16614/2015 il Dipartimento agricoltura regionale ha approvato il calendario per le 2 diverse sessioni formative sul tema</p>	31/12/2016	Al momento non conosciuta	

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
2015. (1) - Requisito da includere nei piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22/12/2015			svolte in favore dei funzionari impegnati nell'attuazione del programma. Per il 2015 i moduli sono stati sostenuti nel mese di ottobre 2015 (21 ott. e 12 nov.); per l'anno 2016, tra il mese di marzo ed il mese di settembre 2016.			

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31/12/2016	Regione Campania	<p>Il recepimento delle linee guida sui costi ambientali è stato attuato attraverso la Legge Regionale n. 10 del 31/03/2017 nella quale è contenuta una specifica norma tesa a disciplinare il recupero dei costi ambientali in base al "principio del recupero dei costi" di cui all'articolo 119 del D.lgs. 152/2006 e all'articolo 9 della Direttiva 2000/60 CE. Con il comma 34, articolo 1 della suddetta legge regionale è stato stabilito un vincolo di destinazione d'uso ai proventi derivanti dai canoni di concessione di derivazione di acque pubbliche. Il dispositivo stabilisce che le suddette entrate siano destinate a finanziare le misure stabilite dal "Piano di tutela delle acque" di cui all'articolo 121 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, oltre che gli interventi relativi al risanamento e alla riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Regione Campania. Tali risorse rappresenteranno, pertanto, un contributo alla copertura dei costi ambientali e della risorsa di cui al D.M. 24 febbraio 2015, n. 39.</p> <p>Con questa norma pertanto, l'intero valore dei canoni concessori verrà destinato al recupero di costi ambientali della risorsa.</p>	31/03/2017		
2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31/12/2016	Regione Campania	<p>Le Linee Guida nazionali approvate con il Decreto del MiPAAF del 31/07/2015 sono state recepite con il Regolamento sulle modalità di quantificazione di volumi idrici ad uso irriguo approvato con DGR n. 766 del 28/12/2016 emanato dal Presidente della Giunta della Regione Campania il 22/05/2017 (Regolamento n. 1 "Regolamento delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo").</p> <p>http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface</p>	28/12/2016		
3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31/12/2016	Regione Campania	<p>Con la Delibera di Giunta Regionale della Campania del 14/06/2017 n. 337, conseguente al Regolamento della Regione Campania n. 1 del 22 maggio 2017, sia per gli Enti Irrigui che per l'autoapprovvigionamento, è stato introdotto un sistema concessorio basato sul numero di metri cubi di acqua derivata o emunta (abbandonando il vecchio criterio del modulo e della portata media) ed inoltre si è definito un sistema incentivante che premia (in termini di minor spesa sostenuta per il canone) comportamenti virtuosi che incentivano il risparmio della risorsa idrica.</p> <p>Inoltre, con lo stesso provvedimento, per tutti gli Enti irrigui, è stato introdotto l'obbligo di adozione della tariffa binomia ai propri consorziati.</p>	14/06/2017		
4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Campania	<p>Con la Delibera di Giunta Regionale della Campania del 14/06/2017 n. 337, conseguente al Regolamento della Regione Campania n. 1 del 22 maggio 2017, sia per gli Enti Irrigui che per l'autoapprovvigionamento, è stato introdotto un sistema concessorio basato sul numero di metri cubi di acqua derivata o emunta (abbandonando il vecchio criterio del modulo e della portata media) ed inoltre si è definito un sistema incentivante che premia (in termini di minor spesa sostenuta per il canone) comportamenti virtuosi che incentivano il risparmio della risorsa idrica.</p> <p>Inoltre, con lo stesso provvedimento, per tutti gli Enti irrigui, è stato introdotto l'obbligo di adozione della tariffa binomia ai propri consorziati.</p>	14/06/2017		
5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Campania	<p>Uno specifico intervento di Legge regionale disciplina il recupero dei costi ambientali in base al "principio del recupero dei costi" di cui all'articolo 119 del D.lgs. 152/2006 e all'articolo 9 della Direttiva 2000/60 CE. Con il comma 34, articolo 1 della Legge Regionale n.10 del 31.03.2017 è stato stabilito un vincolo di destinazione d'uso a tutti i proventi derivanti dai canoni di concessione di derivazione di acque pubbliche. Il dispositivo stabilisce che le suddette entrate siano destinate a finanziare le misure stabilite dal "Piano di tutela delle acque" di cui all'articolo 121 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, oltre che gli interventi relativi al risanamento e alla riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Regione Campania. Tali risorse rappresenteranno, pertanto, un contributo alla copertura dei costi ambientali e della risorsa di cui al D.M. 24 febbraio 2015, n. 39.</p>	31/03/2017		

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31/12/2016	Regione Emilia Romagna	L'azione 1 è stata realizzata dalla Regione Emilia-Romagna attraverso: - la collaborazione all'elaborazione dei Piani di Gestione dei Distretti idrografici 2015-2021 per il territorio di competenza nei quali si è tenuto conto delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi; - l'adozione della DGR nr 1792 del 31 ottobre 2016 con la quale il canone di concessione è stato definito sulla base del "costo ambientale" e del "costo della risorsa.	31/10/2016		
2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31/12/2016	Regione Emilia Romagna	L'azione 2 è stata realizzata dando attuazione al D.M. del 31 luglio 2015, riguardante le modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo con le seguenti delibere: - DGR 24 marzo 2014, n.385 stabilisce che gli oneri contributivi delle aziende agricole utenti dei Consorzi di Bonifica, sono definiti in base ad una quota fissa ed una quota variabile, che dipende dal variare dei volumi corrispondenti ai fabbisogni colturali e dall'efficienza; - DGR 5 settembre 2016, n.1415, per la parte inerente la definizione dei fabbisogni idrici standard per coltura; - DGR nr 1792 del 31 ottobre 2016 per la determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo per prelievi diversi da quelli consortili di bonifica.	31/10/2016		
3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31/12/2016	Regione Emilia Romagna	L'azione 3 è stata realizzata con: - la definizione delle linee guida di cui alla DGR 24 marzo 2014, n.385 che prevedono come gli oneri contributivi delle aziende agricole utenti dei Consorzi di Bonifica, sono definiti in base ad una quota fissa ed una quota variabile che dipende dai fabbisogni colturali e dall'efficienza degli impianti di irrigazione, misurati o stimati, in considerazione della modalità di fornitura dell'acqua e della fattibilità tecnica. In particolare le Linee guida dispongono che i costi a carico dell'utenza sono differenziati in considerazione sia della dotazione idrica per distretto irriguo, in cui è ubicata l'azienda, sia per i volumi relativi al contesto produttivo aziendale, misurati direttamente con strumenti specifici (es. controllo tempo di utilizzazione per portate standard -bocchette tarate-), o per stime prodotte con il modello IRRINET. - l'adozione della DGR del 31 maggio 2017 n.742 con la quale si è provveduto ad uniformare i criteri per la definizione dei prezzi incentivanti le buone pratiche negli usi irrigui previsti nei Piani di classifica dei Consorzi di Bonifica. La suddetta Delibera ha stabilito che: - i Consorzi di Bonifica di I grado aggiornino entro 2 anni il valore dei coefficienti utili alla determinazione della quota variabile del contributo al fine di applicare una riduzione del contributo per chi utilizza le tecniche di irrigazione appartenenti alla classe di efficienza A e, una maggiorazione del 10 %, per chi utilizza le tecniche di irrigazione appartenenti alla classe di efficienza B; - ad integrazione della delibera di Giunta regionale n.2254/2016, l'obbligo di installazione di strumenti idonei a fornire la misurazione dei volumi idrici per l'irrigazione presso l'utente finale del Consorzio di Bonifica, nei punti fissi in cui l'acqua è fornita dal Consorzio in pressione.	31/05/2017		
4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Emilia Romagna	L'azione 4 è stata realizzata con riferimento al settore dell'auto-approvvigionamento, attraverso l'adozione della DGR 1792/2016 con la quale è stata definita la possibilità di variare l'importo del "canone di concessione" sulla base dei volumi effettivamente consumati. In particolare, l'atto prevede che per incentivare un uso della risorsa idrica indirizzata al risparmio e al rinnovo della stessa e promuovere l'impiego dei misuratori, qualora il misuratore installato evidenzia volumi di prelievo inferiori a quanto concesso, il canone varia in base al volume d'acqua effettivamente prelevato/utilizzato.	16/10/2016		L'azione 4a " Proposta di inclusione nei Piani di gestione dei distretti idrografici dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati" è stata realizzata mediante la collaborazione all'elaborazione dei Piani di Gestione dei Distretti idrografici 2015-2021 per il territorio di competenza approvati con DPCM nell'ottobre 2016 e attualmente oggetto di valutazione in sede comunitaria. Data di realizzazione 31/12/2016
5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Emilia Romagna	L'azione 5 è stata realizzata a partire dall'approvazione della Delibera di Giunta regionale 24 marzo 2014, n.385 "L.R.7/2012. Art. 4. Approvazione del documento "linee guida" per la predisposizione dei piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica". Nel 2016 sono stati applicati i contributi irrigui, con formulazione binomia, dei nuovi Piani di classifica degli 8 Consorzi di Bonifica, esaminati, e approvati come conformi dalla Regione Emilia-Romagna con atti deliberativi in data 28 dicembre 2015. I costi operativi e quindi gli oneri contributivi dei consorziati includono il recupero al 100% dei costi delle funzioni loro riservate ai sensi della L.R. nr 7/2012. L'approvazione di tali Piani è avvenuta in coerenza con il decreto 24 febbraio 2015, n.39 del Ministero dell'Ambiente "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua" che prevede, in merito all'internalizzazione dei costi, un'adeguata compensazione nella contabilità dell'utilizzatore.	28/12/2015		L'azione 5a "Proposta di inserire nei Piani di gestione dei distretti idrografici dei meccanismi indicati nell'azione 5" è stata realizzata mediante la collaborazione all'elaborazione dei Piani di Gestione dei Distretti idrografici 2015-2021 per il territorio di competenza approvati con DPCM nell'ottobre 2016 e attualmente oggetto di valutazione in sede comunitaria che ricomprendono danno atto delle norme regionali già applicate in materia di recupero dei costi operativi. Data di realizzazione 31/10/2016

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31/12/2016	Regione FVG	Adozione delibera della Giunta regionale n. 2634 del 29/12/2016 "Regolamento relativo alla determinazione dei canoni demaniali dovuti per le concessioni dei derivazione d'acqua, ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. e) della LR 29/04/2015, n.11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque)".	29/12/2016		Il canone demaniale è stato determinato tenendo conto della destinazione della risorsa e della quantità d'acqua prelevata, in sintonia con il DM 24/02/2015 (Regolamento recante i criteri per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua)
2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31/12/2016	Regione FVG	Adozione della delibera della Giunta regionale n. 2632 del 29/12/2016 "DM 31.7.2015. Direttive per la modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo".	29/12/2016		La delibera, in particolare, disciplina le modalità per la quantificazione dei volumi irrigui utilizzati, sia con riferimento agli enti irrigui, sia ai titolari di rapporti di utenza a qualsiasi titolo, incluso l'autoconsumo, e promuove l'uso di misuratori
3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31/12/2016	Regione FVG / Consorzio di Bonifica	Adozione delibera della Giunta regionale n. 2634 del 29/12/2016 "Regolamento relativo alla determinazione dei canoni demaniali dovuti per le concessioni dei derivazione d'acqua, ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. e) della LR 29/04/2015, n.11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque)". I Consorzi di bonifica ripartiscono i costi irrigui tra gli agricoltori in funzione della superficie irrigata ; due Consorzi hanno canoni differenziati tra irrigazione a scorrimento ed in pressione, il terzo Consorzio ha alcuni comprensori con tariffa binomia con quota fissa (proporzionale alla superficie) ed una quota variabile in base al volume d'acqua effettivamente utilizzato, misurato con dispositivi a servizio delle singole aziende. Comunque i volumi d'acqua, quando non misurati direttamente, sono stimati in funzione della superficie irrigata. I costi vengono ripartiti tra i consorziati sulla base delle previsioni del Piano di Classifica. In base alla superficie ed al sistema della turnazione irrigua, per ogni consorzio è definito il volume massimo utilizzabile. Il volume è comunque definito, anche, dalle caratteristiche tecniche dell'impianto irriguo (portate delle pompe) della rete di distribuzione irrigua consortile e del tempo di utilizzo assegnato ai consorziati sul quale vigila il Consorzio. Per ogni distretto irriguo il Consorzio ha la misura delle portate dalla quale, integrando il tempo, si ottiene il volume	29/12/2016		L'art. 4, comma 1, lett. a) del Regolamento prevede le seguenti riduzioni del canone demaniale: - del 25% in caso di utilizzazioni a scopo irriguo, quando il concessionario utilizza impianti di irrigazione a media efficienza, come individuati nel PSR 2014-2020; - del 50% quando il concessionario utilizza impianti ad alta efficienza per almeno il 50% delle superfici irrigue servite dalla derivazione.
4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione FVG	Adozione delibera della Giunta regionale n. 2634 del 29/12/2016 "Regolamento relativo alla determinazione dei canoni demaniali dovuti per le concessioni dei derivazione d'acqua, ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. e) della LR 29/04/2015, n.11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque)".	29/12/2016		L'art. 4, comma 1, lett. a) del Regolamento prevede le seguenti riduzioni del canone demaniale: - del 25% in caso di utilizzazioni a scopo irriguo, quando il concessionario utilizza impianti di irrigazione a media efficienza, come individuati nel PSR 2014-2020; - del 50% quando il concessionario utilizza impianti ad alta efficienza per almeno il 50% delle superfici irrigue servite dalla derivazione.
5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Autorità di Distretto Alpi Orientali/ Regione FVG	Piano di gestione delle acque del Distretto idrografico delle Alpi orientali – Aggiornamento 2015-2021 volume 8 Programma delle Misure approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale del Distretto Idrografico Alpi Orientali n. 2 del 3 marzo 2016 Adozione delibera della Giunta regionale n. 2634 del 29/12/2016 "Regolamento relativo alla determinazione dei canoni demaniali dovuti per le concessioni dei derivazione d'acqua, ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. e) della LR 29/04/2015, n.11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque)".	29/12/2016		Nel Piano di gestione delle acque del Distretto idrografico delle Alpi orientali – Aggiornamento 2015-2021 è stata inserita la Misura obiettivo n.3 per il settore agricolo finalizzata a dare attuazione all'art. 9 della Direttiva quadro Acque sul tema "internalizzazione dei costi ambientali e dei costi della risorsa nel canone di concessione per garantire un adeguato recupero dei costi". Il canone demaniale è stato quindi determinato tenendo conto della destinazione della risorsa e della quantità d'acqua prelevata, in sintonia con il DM 24/02/2015 (Regolamento recante i criteri per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua) e con le previsioni del Piano di gestione

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31/12/2016	Regione Lazio, Autorità di Bacino Distrettuale	La Regione Lazio opera in ottemperanza al disposto dell'Allegato A, p.to 3, del D.M. 24 febbraio 2015, n.39. E' possibile asserire, infatti, che importi anche significativamente superiori rispetto all'ammontare complessivo dei canoni introitati per concessioni di derivazione ex R.D.1755/1933 vengono impiegati dalla Regione Lazio stessa per il finanziamento ordinario di opere e/o attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi ambientali dei corpi idrici definiti dalla pianificazione vigente (Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale, Piano Tutela delle Acque regionale, ...). Stante l'attuale struttura del bilancio regionale, ed al fine di poter meglio evidenziare ai soggetti istituzionali coinvolti l'entità dell'impegno economico regionale in tal senso, si sta valutando la istituzione di capitoli di bilancio dedicati, in ingresso ed in uscita, alla copertura dei costi ambientali per tutti gli usi.	30/12/2016		
2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31/12/2016	Regione Lazio	E' stata approvata la DGR n. 848 del 30 dicembre 2016 concernente "Regolamento (UE) n. 1303/2013 e Accordo di Partenariato 2014-2020. Regolamento UE n. 1305/2013 e Direttiva quadro acque 2000/60/CE - Condizionalità ex ante 5.2 Risorse idriche. Approvazione del documento concernente "Modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo" - Attuazione del DM 31 luglio 2015 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali".	30/12/2016		
3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31/12/2016	Regione Lazio	I contributi per la fornitura dell'acqua da schemi consortili sono calcolati in base ai volumi forniti dai Consorzi a copertura totale dei costi delle funzioni a loro riservate	30/12/2016		
4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Lazio	Nel caso di auto-provvigionamento, i contributi per il prelievo della risorsa idrica sono a carico degli utilizzatori che, attraverso idonee prescrizioni del disciplinare di concessione e il canone annuo di concessione, coprono rispettivamente i costi ambientali e i costi della risorsa loro assegnati. I relativi atti amministrativi che fissano i canoni di concessione sono aggiornati periodicamente in base all'evoluzione dei costi ambientali e della risorsa.	30/12/2016		
5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Lazio	1) Per quanto attiene alla contribuzione consortile di bonifica ed irrigazione, i costi operativi e quindi gli oneri contributivi dei consorziati includono al 100% i costi delle funzioni riservate ai consorzi con R.D. n. 215/1933 attraverso i piani di bonifica e irrigazione nonché i costi ambientali (attraverso i piani di classifica dei Consorzi, approvati dalla Regione, che prevedono la ripartizione dei costi tra i consorziati sulla base della superficie irrigua in possesso di ciascuno di essi) e i costi della risorsa (attraverso il canone annuo di concessione). 2) Relativamente al prelievo per fini irrigui tramite auto-provvigionamento, le prescrizioni del disciplinare di concessione aggiuntive alle specifiche progettuali della derivazione e dell'utilizzazione e il canone annuo di concessione coprono rispettivamente i costi ambientali e i costi della risorsa assegnati al singolo utilizzatore.	30/12/2016		

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31/12/2016	Regione Liguria	<p><u>Piani di Gestione delle Acque</u> : il 3 marzo 2016 è stato approvato il primo aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici del Fiume PO (ITB) e dell'Appennino Settentrionale (ITC).</p> <p>In entrambi i piani è prevista una specifica misura distrettuale finalizzata alla completa implementazione delle Linee guida del MATTM approvate con DM 24 febbraio 2015 n. 39.</p> <p><u>Piano di Tutela delle acque della Liguria</u> (PTA): Il Piano è stato redatto ai sensi dell'Art.121 del Dlgs 152/06 in sinergia e coerenza con i due Piani di gestione ITB ed ITC. Il primo aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque è stato quindi approvato con DCR 11 del 29 marzo 2016. Il Piano di Tutela delle acque ha adottato a livello regionale le indicazioni delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi e, a seguito dell'analisi economica, ha individuato le criticità e gap da colmare nel secondo ciclo di pianificazione 2016-2021.</p> <p>La Regione Liguria ha richiesto una variazione del bilancio regionale con l'istituzione del capitolo di spesa per "tutela delle risorse idriche" per il recupero del costo ambientale. Tale capitolo sta per essere approvato.</p>			
2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31/12/2016	Regione Liguria	<p>La Regione Liguria ha partecipato su tale argomento sia al tavolo permanente coordinato dal MIPAAF sia agli incontri organizzati dai distretti idrografici.</p> <p>Il Segretario generale della Regione Liguria con ordine di servizio del 12/5/2016 n. IN/2016/9374 ha istituito un gruppo di lavoro interdipartimentale Agricoltura-Ambiente per adempiere alla realizzazione dei Piani di azione di questa specifica Condizionalità.</p> <p>La Regione Liguria ha approvato la deliberazione della Giunta regionale n.1313 del 30/12/2016 ad oggetto "Piano di Tutela delle Acque - Art. 33 Norme di Piano - Approvazione Criteri e modalità di misura delle derivazioni anche ai fini del recepimento delle Linee guida quantificazione volumi idrici uso irriguo DM 31/07/2015". Con tale provvedimento sono state recepite e declinate a scala regionale anche le linee guida nazionali (DM 31 luglio 2015) per la quantificazione dei volumi irrigui. Sono stati altresì acquisiti i pareri favorevoli ai sensi del succitato DM delle Autorità del Distretto del Fiume Po (Prot. n. 7004/41del 13/12/2016) e dell'Appennino Settentrionale (Prot. n. 3588 del 6/12/2016) e del parere tecnico del Consorzio lunense e ANBI Liguria del 13/2/2016 n.2766.</p> <p>La Regione Liguria a completamento della DGR 1313/2016. è in procinto di approvare una deliberazione che approva i fabbisogni irrigui per gruppi colturali per ambito territoriale, ed individua gli incrementi dei fabbisogni irrigui per gruppi colturali in rapporto all'efficienza dei metodi di irrigazione aziendali.</p>			
3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31/12/2016	Regione Liguria	<p><u>Piani Di Gestione Acque</u> : il 3 marzo 2016 è stato approvato il primo aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici del Fiume PO (ITB) e dell'Appennino Settentrionale (ITC). In entrambi i piani è prevista una specifica misura individuale di livello distrettuale finalizzata alla completa implementazione del decreto 24 febbraio 2015, n. 39 del Ministero dell'Ambiente (MATTM) e del decreto 31 Luglio 2015 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF)</p> <p><u>Piano di Tutela delle Acque della Regione Liguria</u>: il piano è stato redatto ai sensi dell'art.121 del dlgs 152/06 in sinergia e coerenza con i due Piani di gestione ITB ed ITC. Il primo aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque è stato quindi approvato con DCR 11 del 29 marzo 2016. Il Piano di Tutela delle acque ha adottato a livello regionale le indicazioni delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi. Nelle Norme di attuazione all' "Art. 33 - Misuratori della portata prelevata", ha definito i criteri generali e il percorso di attuazione per la quantificazione dei volumi idrici prelevati, presupposto imprescindibile per l'applicazione di prezzi incentivanti e all' "Art. 34 - Misure di risparmio idrico" ha stabilito di perseguire il risparmio della risorsa idrica anche attraverso una Politica tariffaria differenziata in ragione del consumo ed utilizzo della risorsa. Infine tra le misure individuali è stata individuata quella di "Revisione del Bilancio idrico a scala regionale e verifica delle soglie dell'Indice di sfruttamento della risorsa (WEI)" che si prefigura tra l'altro di acquisire gli elementi necessari per il prossimo aggiornamento delle pressioni generate dai prelievi.</p> <p>Il Segretario generale della Regione Liguria con ordine di servizio del 12/5/2016 n. IN/2016/9374 ha istituito un gruppo di lavoro interdipartimentale Agricoltura-Ambiente per adempiere alla realizzazione dei Piani di azione di questa specifica Condizionalità.</p> <p>La Regione Liguria ha approvato la deliberazione della Giunta regionale n.1215 del 20/12/2016 ad oggetto "Estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati; adeguamento dei canoni di concessione ad uso irriguo ". In tale provvedimento è stata effettuata una prima individuazione dei costi ambientali della risorsa idrica per uso irriguo a partire dal 01/01/2017 e stabiliti i criteri per l'estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati</p>			
4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Liguria	<p><u>Piani Di Gestione Acque</u> : il 3 marzo 2016 è stato approvato il primo aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici del Fiume PO (ITB) e dell'Appennino Settentrionale (ITC). In entrambi i piani è prevista una specifica misura individuale di livello distrettuale finalizzata alla completa implementazione del decreto 24 febbraio 2015, n. 39 del MATTM e del decreto 31 Luglio 2015 del MIPAAF</p> <p><u>Piano di tutela delle acque della Regione Liguria</u>: Il Piano è stato redatto ai sensi dell'Art.121 del Dlgs 152/06 in sinergia e coerenza con i due Piani di gestione ITB ed ITC. Il primo aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque è stato quindi approvato con DCR 11 del 29 marzo 2016. Il Piano di Tutela delle acque ha adottato a livello regionale le indicazioni delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi. Nelle Norme di attuazione all' "Art. 33 - Misuratori della portata prelevata", ha definito i criteri generali e il percorso di attuazione per la quantificazione dei volumi idrici prelevati, presupposto imprescindibile per l'applicazione di prezzi incentivanti e all' "Art. 34 - Misure di risparmio idrico" ha stabilito di perseguire il risparmio della risorsa idrica anche attraverso una Politica tariffaria differenziata in ragione del consumo ed utilizzo della risorsa. Infine tra le misure individuali è stata individuata quella di "Revisione del Bilancio idrico a scala regionale e verifica delle soglie dell'Indice di sfruttamento della risorsa (WEI)" che si prefigura tra l'altro di acquisire gli elementi necessari per il prossimo</p>			

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
			<p>aggiornamento delle pressioni generate dai prelievi.</p> <p>Il Segretario generale della Regione Liguria con ordine di servizio del 12/5/2016 n. IN/2016/9374 ha istituito un gruppo di lavoro interdipartimentale Agricoltura-Ambiente per adempiere alla realizzazione dei Piani di azione di questa specifica Condizionalità.</p> <p>La RL ha approvato la deliberazione della Giunta regionale n.1215 del 20/12/2016 ad oggetto "Estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati; adeguamento dei canoni di concessione ad uso irriguo ". In tale provvedimento è stata effettuata una prima individuazione dei costi ambientali della risorsa idrica per uso irriguo a partire dal 01/01/2017 e stabiliti i criteri per l'estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.</p>			
<p>5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).</p>	<p>31/12/2016</p>	<p>Regione Liguria</p>	<p><u>Piano di Gestione Fiume PO (ITB)</u>. Elaborato 6 Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico; Elaborato 7 Programma di misure del PdG Po 2015. Nel Piano di Gestione Del Fiume Po è prevista una specifica misura individuale di livello distrettuale da attuare nel sessennio 2016-2021.</p> <p><u>Piano di Gestione Appennino settentrionale (ITC)</u> Allegato 8.1 Programma Operativo delle Misure 2015 Allegato 8.7 Analisi Economica del secondo ciclo di Pianificazione. Nella Relazione Generale del Piano è prevista una specifica misura individuale di livello distrettuale da attuare nel sessennio 2016-2021</p> <p><u>Piano di Tutela delle Acque Liguria</u>: Stabilisce i presupposti per l'introduzione dei costi ambientali e della risorsa anche attraverso la revisione della politica tariffaria ai sensi dell'Art.34 c.1 lett e) della DCR 11/2016. I costi ambientali e della risorsa terrano conto delle situazioni di criticità nei corpi idrici superficiali e sotterranei anche alla luce degli esiti dell'aggiornamento del Bilancio idrico, previsto dalle Misure individuali del Piano di Tutela delle Acque per il sessennio 2016-2021.</p>			

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31/12/2016	Regione Lombardia	<ul style="list-style-type: none"> Con l'aggiornamento, in corso, del Programma di tutela ed uso delle acque avviato nel 2016 è stata introdotta la misura n. 30 per l'applicazione del regolamento del MATTM n. 39/15 (d.g.r. presa d'atto PTUA n°6017 del 19/12/2016) Istituzione di un capitolo del bilancio regionale denominato "Tutela dei corpi idrici e degli ambienti connessi, incentivazione all'uso razionale ed efficiente delle risorse idriche", con disponibilità di competenza e cassa per l'anno 2017, destinato a finanziare misure della pianificazione idrica di bacino e regionale, a riduzione e copertura dei costi ambientali e della risorsa ex direttiva 2000/60/CE. Il capitolo è alimentato sulla base degli introiti derivanti dai canoni di derivazione idrica, con particolare riferimento agli introiti da uso irriguo, anche allo scopo di esplicitare l'applicazione di criteri congruenti con la Condizionalità ex ante idrica. (D.g.r. 21/04/2017 n. 6497). Approvazione delibera della giunta regionale n. 3783 del 2015 recante specifiche tecniche e procedurali relative alla misurazione e al monitoraggio telematico in continuo del deflusso minimo vitale, in attuazione dell'articolo 53/ter, comma 4 della legge regionale n.26/2003. 	19/12/2016 21/04/2017 3/07/2015		
2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31/12/2016	Regione Lombardia	<ul style="list-style-type: none"> Approvazione del regolamento regionale n.10 del 2 dicembre 2016 recante "Quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo - Modifica del regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2 - Adeguamento al Dm Politiche agricole 31 luglio 2015", il quale prevede che con deliberazione di giunta regionale sono disciplinati i criteri e le modalità di quantificazione dei volumi derivati ed utilizzati ad uso irriguo, delle restituzioni al reticolo idrografico e dei rilasci alla circolazione sotterranea, nonché le modalità di acquisizione e trasmissione dei dati al Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura (SIGRIAN) e del relativo aggiornamento periodico in attuazione e nel rispetto delle linee guida di cui al decreto 31 luglio 2015 del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali; Approvazione delibera di Giunta regionale n. 6035/2016 recante "Approvazione della disciplina regionale dei criteri e delle modalità di quantificazione dei volumi derivati ed utilizzati ad uso irriguo, delle restituzioni al reticolo idrografico e dei rilasci alla circolazione sotterranea, nonché le modalità di acquisizione e trasmissione dei dati al sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura (SIGRIAN) e del relativo aggiornamento periodico, in attuazione dell'articolo 33, comma 2 bis, del regolamento regionale 2/2006". Rispetto alla lettera c), sono in corso azioni per migliorare ed efficientare il sistema applicando il DM 31/07/2015 e la disciplina regionale di recepimento. Per l'irrigazione collettiva è in corso di svolgimento l'indagine sui sistemi irrigui della Lombardia con la quale viene migliorato il livello delle conoscenze rispetto agli schemi irrigui del SIGRIAN con dettaglio delle informazioni sulla distribuzione dell'acqua al livello di comizio irriguo (sottoarea del distretto irriguo presente in SIGRIAN). Questa attività sarà di supporto per la quantificazione e l'individuazione delle tipologie di misuratori che dovranno essere installati in coerenza con le linee guida di cui al DM del 31/07/2015 (D.g.r. 05/12/2016 n. 5951). 	02/12/2016 19/12/2016 05/12/2016		
3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31/12/2016	Regione Lombardia	Approvazione delibera di Giunta regionale n. 3420/2015 recante "Approvazione criteri, indirizzi e modalità procedurali per l'elaborazione e l'approvazione dei piani di classificazione degli immobili, ai sensi dell'articolo 90 della l.r. 31/2008 e contestuale sostituzione della d.g.r. n. VIII/2546 del 17/05/2006 ". I criteri regionali stabiliscono che i consorzi di bonifica debbano utilizzare la tariffa binomia (che si basa sui costi di manutenzione e quelli di esercizio) per determinare il contributo di irrigazione che i consorziati sono tenuti a pagare. Il contributo di irrigazione si compone pertanto di due componenti: una quota fissa ed una variabile. La quota fissa è espressione dei costi che il Consorzio sostiene per la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete irrigua e degli impianti ad essa collegati in ciascuna unità territoriale. Essa rappresenta l'onere da sostenere per garantire a tutto il territorio irrigabile la fornitura di acqua e prescinde dal reale utilizzo. La quota variabile è espressione di parte o tutti i costi di esercizio sostenuti dal Consorzio per il servizio irriguo.	17/04/2015		
4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Lombardia	Si rimanda a quanto scritto per l'azione 2, lettera c).			
5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Lombardia	Piano di Gestione Fiume PO (ITB). Elaborato 6 Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico; Elaborato 7 Programma di misure del PdG Po 2015. Nel Piano di Gestione Del Fiume Po è prevista una specifica misura individuale di livello distrettuale da attuare nel sessennio 2016-2021. In corrispondenza di tale previsione, il PTUA della Lombardia, in corso di aggiornamento, ha previsto una misura per giungere alla traduzione operativa del DM n. 39/2015, con l'applicazione degli ERC (Environmental and Resource Costs) nei servizi idrici, e il recupero dei costi per i vari settori d'impiego dell'acqua" (vedi azione n. 1).			

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31/12/2016	Regione Marche	<p>I Piani di Gestione dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale hanno aggiornato l'analisi economica del secondo ciclo di pianificazione recependo il DM 24 febbraio 2015, n. 39, e la Regione Marche ne ha dato contributo con l'adozione della DGR 21/12/2015 n. 1149 "Approvazione dei criteri metodologici e delle risultanze delle attività monitoraggio e classificazione dei corpi idrici della Regione Marche per l'aggiornamento dei Piani di Gestione dei Distretti idrografici dell'Appennino Settentrionale (ITC) e dell'Appennino Centrale (ITE) – (Direttiva Quadro Acque e D.L.vo 152/06 parte terza)" e tali criteri sono stati riportati nei Piani di Gestione dei due Distretti Idrografici, percorso che prevede ulteriori step di aggiornamento in base all'acquisizione di informazioni, con le misure dei volumi, l'aggiornamento e l'approfondimento delle pressioni e degli impatti e armonizzando la Legge Regionale n. 5 del 9 giugno 2006 "Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico" e le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Regionale di Tutela delle Acque.</p> <p>La Regione Marche ha comunque stabilito con Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) n. 1149 del 21/12/2015 che i Piani di Gestione dei Distretti dovessero recepire il DM MATTM 24 febbraio 2015 n. 39, con particolare riguardo all'analisi economica a supporto delle misure e degli interventi.</p> <p>In particolare in tutti i Piani di gestione è stata effettuata l'analisi socio economica con riferimento agli utilizzi che prevalentemente impattano sui corpi idrici e comunque per il settore del servizio idrico integrato, irriguo e industriale, sono stati valorizzati gli impatti, individuate le necessarie misure e calcolati i relativi costi e il contributo al recupero degli stessi da parte dei singoli utilizzi. Nell'aggiornamento dell'analisi economica si è tenuto conto, per il Servizio idrico integrato, del valore dei costi ambientali e della risorsa rilevati dall'AEEGSI in attuazione delle Deliberazioni 539/2014/R/IDR del 30 ottobre 2014 e 662/2014/R/IDR del 23 dicembre 2014.</p> <p>L'AEEGSI con Delibera del 23 dicembre 2014 ha introdotto il nuovo metodo tariffario che prevede l'esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa per l'anno 2015. Le Autorità competenti hanno proceduto a raccogliere i dati per l'aggiornamento dell'analisi economica nell'ambito dell'aggiornamento dei Piani di Gestione Distrettuali. Inoltre l'AEEGSI con delibera 137/2016 ha individuato i criteri per la separazione contabile del servizio idrico integrato. Questa azione rende possibile individuare i costi di esercizio e di investimenti relativi alle misure necessarie per il conseguimento degli obiettivi della Direttiva Quadro e pertanto da individuarsi come costi ambientali e/o della risorsa.</p> <p>Per quanto riguarda la parte irrigua si è proceduto ad una prima ricognizione e raccolta dei dati, forniti dal Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali – dipartimento delle politiche Europee ed Internazionali dello sviluppo rurale – DISR I con nota n. 10260 del 5 maggio 2016, per l'analisi economica e finalizzati all'individuazione dei costi ambientali che saranno riportati nel reporting WISE.</p> <p>Come già comunicato (email del 20/01/2017 a DISR 1 in risposta alla nota DISR 1 prot. n. 0031226 del 20/12/2016) l'emergenza sismica del 24 agosto 2016 e del 26 e 30 ottobre 2016 ha necessariamente comportato una rimodulazione delle priorità relative alla diverse attività già in corso anche in ragione del sopraggiungere della cattiva stagione. Nella consapevolezza e compatibilmente con l'emergenza sopra evidenziata, l'AdG e le Strutture regionali competenti si sono adoperate per provvedere al completamento delle diverse attività."</p>	21/12/2015		
2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31/12/2016	Regione Marche	<p>La quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo è stata disciplinata dalla Regione Marche con Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) n. 590 del 06/06/2017 di approvazione dei "Criteri e modalità regionali di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo". Nel documento sono state definite le modalità di quantificazione dei volumi idrici ai fini irrigui e l'individuazione di eventuali soglie oltre cui prevedere l'obbligo della misurazione e del metodo di stima (secondo quanto definito dal documento "Metodologie di stima dei volumi irrigui" elaborato dal tavolo permanente in conformità alle linee guida di cui al DM MIPAAF 31 luglio 2015, e approvato in Conferenza Stato-Regioni il 03 agosto 2016) di volumi e restituzioni cui ricorrere in alternativa alla misurazione.</p> <p>Il documento approvato definisce inoltre: gli strumenti per la misurazione; obblighi di manutenzione e controllo della strumentazione; criteri, modalità ed obblighi di comunicazione delle misurazioni; gestione dei flussi informativi; sanzioni.</p> <p>Con tale deliberazione si dispone dello strumento per applicare i prezzi basati sui volumi utilizzati (misurati e stimati). Al fine di adottare criteri più selettivi e coerenti con l'obiettivo di qualità del corpo idrico, da mantenere o raggiungere, è disposto l'aggiornamento della Legge Regionale n. 5 del 9 giugno 2006 "Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico".</p> <p>Nella Regione Marche il Consorzio di Bonifica delle Marche, su tutto il territorio di competenza, ha in corso di realizzazione un progetto per l'installazione di misuratori/contatori.</p> <p>Di seguito si riporta il percorso che ha condotto all'approvazione della DGR n. 590/2017:</p> <p>Con nota ID n. 11220112 29/03/2017 VSG_SGG del Vice Segretario Generale della Giunta della Regione Marche è stato istituito un gruppo di lavoro interservizi per la gestione delle "Risorse idriche" in agricoltura finalizzato all'adempimento della condizionalità ex-ante "Risorse idriche".</p> <p>Il gruppo di lavoro si è riunito per elaborare un documento di recepimento delle Linee guida ministeriali dettate dal DM MIPAAF 31 luglio 2015 ed in alcune riunioni è stato coadiuvato dai tecnici del Consorzio di Bonifica delle Marche. Inoltre alcuni funzionari regionali hanno partecipato ad incontri di coordinamento organizzati dai Ministeri competenti.</p> <p>Il documento finale elaborato dal gruppo di lavoro regionale è stato sottoposto alla approvazione della Giunta regionale.</p> <p>Sono stati acquisiti, come previsto dalle Linee guida ministeriali i previsti pareri favorevoli delle Autorità distrettuali competenti del fiume Po (10/05/2017) e del fiume Tevere (19/05/2017) ed il documento "Criteri e modalità regionali di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo" recepisce inoltre i pareri tecnici acquisiti dall'ANBI nazionale in data 19/5/2017 e da ANBI regionale e Consorzio di Bonifica delle Marche in data 16/5/2017.</p> <p>Come già comunicato (email del 20/01/2017 a DISR 1 in risposta alla</p>	06/06/2017		

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
			<p>nota DISR 1 prot. n. 0031226 del 20/12/2016) l'emergenza sismica del 24 agosto 2016 e del 26 e 30 ottobre 2016 ha necessariamente comportato una rimodulazione delle priorità relative alla diverse attività già in corso anche in ragione del sopraggiungere della cattiva stagione. Nella consapevolezza e compatibilmente con l'emergenza sopra evidenziata, l'AdG e le Strutture regionali competenti si sono adoperate per provvedere al completamento delle diverse attività.”.</p>			
<p>3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.</p>	31/12/2016	Regione Marche	<p>In merito all'estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi idrici utilizzati la Regione Marche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel caso dell'autoapprovvigionamento da parte del singolo agricoltore già prevede canoni concessori differenziati a seconda della portata di prelievo concessa (per le grandi derivazioni per unità di volume - sistema a moduli per scaglioni - 1 modulo 100 l/s; per le piccole derivazioni per unità di superficie); - per l'irrigazione collettiva già applica, dove possibile tecnicamente anche per la presenza dei misuratori, una ripartizione dei costi tra gli associati con tipologia binomia (Deliberazione di Giunta Regionale n. 941 del 27/06/2012). La prima frazione della quota di riparto è dovuta in funzione della disponibilità dell'acqua di irrigazione (beneficio potenziale) la seconda in funzione del consumo effettivo di acqua (beneficio effettivo). Il sistema incentiva all'efficienza dell'uso dell'acqua per effetto diretto sui costi aziendali. Il canone è corrisposto per moduli di prelievo massimo concesso; in base al principio di precauzione il canone non è corrisposto per i volumi effettivamente utilizzati e pertanto viene richiesto il canone per il massimo prelievo concesso. <p>La Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) n. 590 del 06/06/2017 di approvazione dei “Criteri e modalità regionali di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo” ai sensi del DM MIPAAF 31 luglio 2015 consente di perfezionare la metodologia e le regole per l'estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sugli effettivi volumi utilizzati.</p> <p>Inoltre, con DGR n. 723 del 26/06/2017 è stata introdotta una modifica delle disposizioni che regolano le modalità di applicazione della tariffa binomia sviluppando gli elementi per il riparto delle spese di esercizio, legate direttamente alla quantità di acqua erogata, modifiche alla DGR n. 941/2012. Le modifiche introdotte sono finalizzate a rendere incentivante il prezzo dell'acqua per usi irrigui collettivi, in considerazione della scarsità della risorsa, secondo quanto disciplinato dalla normativa comunitaria e nazionale. In particolare, il riparto della spesa irrigua nel caso della tariffa binomia viene effettuato applicando alle quantità di acqua consumata i seguenti coefficienti correttivi: fino al consumo di 500 metri cubi per ettaro si applica un coefficiente pari a 1; per consumi dai 500 e ai 1.000 metri cubi ad ettaro inclusi si applica un coefficiente pari a 1,2; per consumi superiori a 1.000 metri cubi per ettaro si applica un coefficiente pari a 1,5.</p> <p>La Regione Marche intende regolamentare ulteriormente il sistema dei prezzi incentivanti anche con riferimento agli auto approvvigionamenti, in attuazione a quanto previsto dall'art. 46 della Legge Regionale n. 5 del 9 giugno 2006 con riferimento alla disciplina di determinazione dei canoni.</p> <p>Come già comunicato (email del 20/01/2017 a DISR 1 in risposta alla nota DISR 1 prot. n. 0031226 del 20/12/2016) l'emergenza sismica che ha fortemente colpito la Marche nel 2016 ha necessariamente comportato una rimodulazione delle priorità relative alla diverse attività già in corso anche in ragione del sopraggiungere della cattiva stagione. Nella consapevolezza e compatibilmente con l'emergenza sopra evidenziata, l'AdG e le Strutture regionali competenti si sono adoperate per provvedere al completamento delle diverse attività.”.</p>	26/06/2017		
<p>4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).</p>	31/12/2016	Regione Marche	<p>In merito all'estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati la Regione Marche, nel caso dell'autoapprovvigionamento da parte del singolo agricoltore, ha previsto canoni concessori differenziati a seconda della portata di prelievo concessa (per le grandi derivazioni per unità di volume - sistema a moduli per scaglioni - 1 modulo 100 l/s; per le piccole derivazioni per unità di superficie).</p> <p>La Regione Marche intende regolamentare ulteriormente il sistema dei prezzi incentivanti con riferimento agli auto approvvigionamenti (peraltro già attuato con l'utilizzo dei “moduli” e delle “aree irrigue”), secondo quanto previsto dall'art. 46 della Legge Regionale n. 5 del 9 giugno 2006 con riferimento alla disciplina di determinazione dei canoni.</p>	27/06/2017		
<p>5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).</p>	31/12/2016	Regione Marche	<p>Il criterio è rispettato con l'emanazione da parte dei ministeri competenti dei decreti DM MIPAAF 31 luglio 2015 e DM MATTM 24 febbraio 2015 n. 39.</p> <p>I Piani di Gestione dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale hanno aggiornato l'analisi economica (a supporto delle misure e degli interventi) del secondo ciclo di pianificazione recependo il DM 24 febbraio 2015, n. 39, e la Regione Marche ne ha dato contributo con l'adozione della DGR 21/12/2015 n. 1149 “Approvazione dei criteri metodologici e delle risultanze delle attività monitoraggio e classificazione dei corpi idrici della Regione Marche per l'aggiornamento dei Piani di Gestione dei Distretti idrografici dell'Appennino Settentrionale (ITC) e dell'Appennino Centrale (ITE) – (Direttiva Quadro Acque e D.L.vo 152/06 parte terza)” e tali criteri sono stati riportati nei Piani di Gestione dei due Distretti Idrografici, percorso che prevede ulteriori step di aggiornamento in base all'acquisizione di informazioni, con le misure dei volumi, l'aggiornamento e l'approfondimento delle pressioni e degli impatti e armonizzando gli indirizzi con l'aggiornamento della Legge Regionale n. 5 del 9 giugno 2006 “Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico” e delle Norme Tecniche d'Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque.</p> <p>Inoltre i Piani di Gestione dei distretti idrografici dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale relativi al secondo ciclo temporale 2016/2021 tengono in considerazione nell'analisi economica gli aspetti relativi al recupero dei costi.</p> <p>In particolare in tutti i Piani di gestione è stata effettuata l'analisi socio economica con riferimento agli utilizzi che prevalentemente impattano sui corpi idrici e comunque per il settore del servizio idrico integrato, irriguo e industriale, sono stati valorizzati gli impatti, individuate le necessarie misure e calcolati i relativi costi e il contributo al recupero degli stessi da parte dei singoli utilizzi. Nell'aggiornamento dell'analisi</p>	31/12/2016		

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
			<p>economica si è tenuto conto, per il Servizio idrico integrato, del valore dei costi ambientali e della risorsa rilevati dall'AEEGSI in attuazione delle Deliberazioni 539/2014/R/IDR del 30 ottobre 2014 e 662/2014/R/IDR del 23 dicembre 2014. L'AEEGSI con Delibera del 23 dicembre 2014 ha introdotto il nuovo metodo tariffario che prevede l'esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa per l'anno 2015. Le Autorità competenti hanno proceduto a raccogliere i dati per l'aggiornamento dell'analisi economica nell'ambito dell'aggiornamento dei Piani di Gestione Distrettuali. Inoltre l'AEEGSI con delibera 137/2016 ha individuato i criteri per la separazione contabile del servizio idrico integrato. Questa azione rende possibile individuare i costi di esercizio e di investimenti relativi alle misure necessarie per il conseguimento degli obiettivi della Direttiva Quadro e pertanto da individuarsi come costi ambientali e/o della risorsa. Per quanto riguarda la parte irrigua si è proceduto ad una prima ricognizione e raccolta dei dati, forniti dal Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali – dipartimento delle politiche Europee ed Internazionali dello sviluppo rurale – DISR I con nota n. 10260 del 5 maggio 2016, per l'analisi economica e finalizzati all'individuazione dei costi ambientali che saranno riportati nel reporting WISE.</p> <p>In merito al recepimento del DM MATTM 24 febbraio 2015 n. 39 con riferimento ai costi ambientali e coerentemente alle indicazioni trasmesse dal MIPAAF (email del 06/02/2017) nel documento "Condizionalità ex ante – State of play 15 dic 2016", la Regione Marche ha provveduto a richiedere l'apertura di uno specifico capitolo per la destinazione in bilancio di una quota parte delle entrate connesse ai canoni concessori alla eventuale copertura dei costi ambientali (vedi nota ID n. 11516982/23/05/2017/ITE del "Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio" che fa parte del gruppo di lavoro interservizi)</p> <p>Per quanto riguarda il costo della risorsa, questo risulta già internalizzato nel canone concessorio ed anche attraverso strumenti normativi, infatti il Decreto legge n. 152 del 2006 (Testo unico ambientale) regola la competizione tra i diversi usi dell'acqua, prevedendo come prioritario, dopo l'uso civile, quello agricolo (articolo 167).</p> <p>Come già comunicato (email del 20/01/2017 a DISR 1 in risposta alla nota DISR 1 prot. n. 0031226 del 20/12/2016) l'emergenza sismica del 24 agosto 2016 e del 26 e 30 ottobre 2016 ha necessariamente comportato una rimodulazione delle priorità relative alla diverse attività già in corso anche in ragione del sopraggiungere della cattiva stagione. Nella consapevolezza e compatibilmente con l'emergenza sopra evidenziata, l'AdG e le Strutture regionali competenti si sono adoperate per provvedere al completamento delle diverse attività."</p>			

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	30/10/2015	Regione Molise	Il recepimento a livello Regionale delle linee guida per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi è contenuto nel Piano di Tutela delle acque della Regione Molise che coordina al suo interno il Piano Nitrati, redatto in esito della consultazione pubblica e a seguito del procedimento di VAS ed approvato con DGR 599 del 19 dicembre 2016	19/12/2016		
2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31/10/2015	Regione Molise	La Regione Molise con Determinazione della Giunta n. 600 del 19-12-2016 ha approvato il "Regolamento delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo della Regione Molise", quale recepimento del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 recante "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";	19/12/2016		
3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	22/12/2015	Regione Molise	La Regione Molise con Determinazione della Giunta n. 600 del 19-12-2016 ha approvato il "Regolamento delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo della Regione Molise", quale recepimento del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 recante "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";	19/12/2016		
4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	22/12/2015	Regione Molise	La Regione Molise con Determinazione della Giunta n. 600 del 19-12-2016 ha approvato il "Regolamento delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo della Regione Molise", quale recepimento del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 recante "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";	19/12/2016		
5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	22/12/2015	Regione Molise	La Regione Molise con Determinazione della Giunta n. 600 del 19-12-2016 ha approvato il "Regolamento delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo della Regione Molise", quale recepimento del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 recante "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";	19/12/2016		

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31/12/2016	Regione Piemonte	A livello regionale sono inserite nel Piano di Gestione di Distretto idrografico del Po, adottato il 17/12/2015 dal Comitato Istituzionale di AdB Po e approvato con DPCM del 27 ottobre 2016, misure-obiettivo riguardanti la definizione dei costi ambientali per il settore agricolo rispondenti all'art.9 della Direttiva quadro Acque. Con DGR congiunta Ambiente / Agricoltura n. 43-4410 del 19/12/2016 si è considerato l'indirizzo nazionale sulle modalità di inclusione dei costi ambientali nei canoni idrici, propedeutico all'adozione delle indicazioni nazionali attuali (DM 39/2015) e degli sviluppi in corso a livello statale (adozione dei criteri generali nazionali per la determinazione da parte delle Regioni dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica, tenendo conto dei costi ambientali e della risorsa, in attuazione dell'art. 154, comma 3 del D.Lgs. 152/2006).	19/12/2016		
2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31/12/2016	Regione Piemonte	Sin dal 2007 in Piemonte è in vigore il Regolamento 7R/2007 che disciplina le modalità di misura e trasmissione dei dati relativi a prelievi e restituzioni di acqua pubblica, ivi compreso l'uso irriguo, nonché la DGR 14 aprile 2008 n. 23-8585 con la quale sono state definite le modalità di stima dei fabbisogni irrigui. Con DGR congiunta Ambiente/Agricoltura n. 43-4410 del 19/12/2016 si è dato atto dell'avvenuto recepimento sostanziale delle LG MIPAAF sulla quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo, approvate con DM 31 luglio 2015, in relazione alle misura dei prelievi ed alla stima degli utilizzi. Con i provvedimenti di attuazione della citata DGR n. 43-4410 del 19/12/2016 si completerà l'implementazione della politica dei prezzi incentivanti in base ai volumi utilizzati.	19/12/2016		
3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31/12/2016	Regione Piemonte	Il citato Regolamento 7R/2007 ha disciplinato le modalità di misura e trasmissione dei dati relativi a prelievi e restituzioni di acqua pubblica, ivi compreso l'uso irriguo, e la DGR 14 aprile 2008 n. 23-8585 ha definito le modalità di stima dei fabbisogni irrigui. L'attuale situazione in Piemonte prevede il pagamento a volume concesso a carico del concessionario (Regolamenti regionali 15/R 2004 e 6/R 2005) sia nel caso di singola azienda in autoapprovvigionamento sia nel caso di consorzio che dispensa l'acqua ai soci attraverso una rete di distribuzione. In quest'ultimo caso, una parte degli utenti dei consorzi che emungono acqua con i pozzi pagano la tariffa in base al volume dell'acqua prelevata; la maggior parte dei consorzi applica invece agli utenti una tariffa binomia che comprende, oltre al tipo di coltivazione, anche una tariffazione in base al metodo irriguo. Con i provvedimenti di attuazione della citata DGR n. 43-4410 del 19/12/2016 si completerà l'implementazione della politica dei prezzi incentivanti in base ai volumi utilizzati.	19/12/2016		
4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Piemonte	Nei Piani di Gestione del Distretto Idrografico del Po sono state inserite le misure-obiettivo comprendenti l'applicazione delle linee guida nazionali sopracitate (DM 39/2015 sui costi ambientali e DM 31/2015). Il citato Regolamento 7R/2007 ha disciplinato le modalità di misura e trasmissione dei dati relativi a prelievi e restituzioni di acqua pubblica, ivi compreso l'uso irriguo. Come da punto precedente, anche nel caso di singola azienda in autoapprovvigionamento si prevede il pagamento a carico del concessionario di un canone in base al volume concesso (Regolamenti regionali 15/R 2004 e 6/R 2005). Con i provvedimenti di attuazione della citata DGR n. 43-4410 del 19/12/2016 si completerà l'implementazione della politica dei prezzi incentivanti in base ai volumi utilizzati.	22/12/2015		
5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Piemonte	Il regolamento regionale 15R/2004 all'art. 21 prevede che una percentuale dell'introito dei proventi relativi all'uso dell'acqua pubblica sia da destinarsi al finanziamento delle attività regionali di tutela delle acque e quindi come recupero dei costi connessi all'uso stesso. Per la natura privatistica dei consorzi irrigui piemontesi i costi operativi di gestione ordinaria e manutenzione di ciascuno consorzio, sono interamente a carico degli associati.			

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31/12/2016	Regione Puglia	A livello regionale, il soggetto gestore del servizio idrico integrato – Acquedotto Pugliese s.p.a – e l'ente di governo dell'unico ambito ottimale regionale – Autorità Idrica Pugliese, hanno provveduto per il 2015 ad applicare la determinazione AEEGSI n. 4 del 31 marzo 2015 relativa alla definizione del Piano tariffario del SII per l'anno 2015. Con la determinazione n. 664/2015 del 28.12.2015, l'AEEGSI ha definito nuovi criteri di definizione della tariffa idrica, nel rispetto del Regolamento di cui al decreto MATTM n. 39/2015. L'Autorità Idrica Pugliese dovrà presentare entro il 30 aprile 2016 ad AEEGSI il nuovo Piano di Interventi e la correlata proposta di Piano tariffario per il periodo 2016-2019, con una prima previsione di aggiornamento biennale al 2018.	30/04/2016		
2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31/12/2016	Regione Puglia	Con deliberazione n. 2152 del 21 dicembre 2016, la Giunta regionale Puglia ha approvato il Regolamento di disciplina della misurazione dei volumi irrigui. Il Regolamento regionale 28 febbraio 2017, n. 2, ha disciplinato le modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo e prevede l'obbligo dell'installazione di idonei dispositivi per la misurazione dei volumi irrigui utilizzati per gli utenti associati entro il 31/12/2018 e per l'autoconsumo entro il 31.12.2020. Nelle more dell'installazione degli idonei dispositivi la quantificazione dei volumi idrici verrà comunque effettuata, attraverso specifiche metodologie di stima di cui all'Art. 9 del Regolamento regionale 28 febbraio 2017, n. 2.	21/12/2016		
3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31/12/2016	Regione Puglia	La Regione Puglia, con Deliberazione della Giunta Regionale del 3 maggio 2013, ha deliberato in materia di tariffe irrigue da applicare agli impianti irrigui collettivi di proprietà regionale estendendo a tali impianti, l'uso di prezzi basati sui volumi idrici utilizzati. Per le strutture consortili è già vigente un sistema di contribuzione tariffaria incentivante basato sui volumi utilizzati. Per favorire un utilizzo efficiente dell'acqua, il 20 giugno 2017 è stata approvata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 976 avente per oggetto Indirizzi per l'individuazione e il recupero dei costi della risorsa e dei costi ambientali delle risorse idriche prelevate nel territorio pugliese, quale strumento per promuovere un utilizzo sostenibile dell'acqua.	20/06/2017		
4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Puglia	Per favorire un utilizzo efficiente dell'acqua, il 20 giugno 2017 è stata approvata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 976 avente per oggetto Indirizzi per l'individuazione e il recupero dei costi della risorsa e dei costi ambientali delle risorse idriche prelevate nel territorio pugliese, quale strumento per promuovere un utilizzo sostenibile dell'acqua. Il Regolamento regionale 28 febbraio 2017, n. 2, ha disciplinato le modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo, e prevede l'obbligo dell'installazione di idonei dispositivi per la misurazione dei volumi irrigui utilizzati in auto-provvigionamento entro il 31.12.2020. Tale previsione condiziona l'immediata applicazione di politiche tariffarie incentivanti in quanto vincolata all'effettiva capacità di misurazione di detti volumi.	20/06/2017		
5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Puglia	La Giunta regionale, con le deliberazioni nn. 1146, 1147, 1148 e 1149 tutte assunte in data 18 giugno 2013, ha approvato i nuovi Piani di classifica dei Consorzi Commissariati, mentre con la deliberazione n. 1150 del 18 giugno 2013 ha approvato le linee guida per la redazione del Piano di riparto degli oneri da applicare alla contribuzione consortile secondo i parametri tecnici definiti dal Piano di Classifica. Per i Consorzi Commissariati negli ultimi anni le tariffe del servizio idrico sono generalmente aumentate rispetto al 2010 con punte del 85%. Per favorire un utilizzo efficiente dell'acqua, il 20 giugno 2017 è stata approvata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 976 avente per oggetto Indirizzi per l'individuazione e il recupero dei costi della risorsa e dei costi ambientali delle risorse idriche prelevate nel territorio pugliese, quale strumento per promuovere un utilizzo sostenibile dell'acqua.	20/06/2017		

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31/12/2016	Regione Sardegna	<p>Con delibera n. 1 del 15.03.2016 l'Autorità di bacino regionale ha provveduto all'adozione (ai sensi dell'articolo 66 del DLgs 152/2006) del "Riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque), nonché alla sua contestuale approvazione ai fini del successivo iter di approvazione in sede statale ai sensi dell'art. 2 L.R. 9 novembre 2015, n.28. Il PdG fa riferimento agli approcci metodologici delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi, approvate con DM 24 febbraio 2015, n. 39.</p> <p>Nel Sistema Idrico Multisetoriale della Sardegna ogni anno vengono definiti i volumi idrici erogabili a ciascun comparto di utilizzo (civile, irriguo e industriale) in funzione di una programmazione pluriennale della gestione degli invasi finalizzata all'utilizzo più efficiente degli stessi, in modo da garantire il soddisfacimento pluriennale della domanda idrica, tenendo conto della domanda di ciascun gestore di servizio idrico dei tre comparti e della risorsa idrica disponibile nelle dighe; con questa finalità annualmente vengono richiesti ai gestori i rispettivi fabbisogni idrici. Viene assegnato un determinato volume d'acqua a ciascun consorzio di bonifica, determinato sulla base delle reali esigenze delle colture presenti in ciascun comprensorio. I dati consentono di effettuare una verifica sulla congruenza della richiesta di risorsa idrica avanzata da ciascun Ente irriguo. La procedura prevede la verifica dell'erogabilità dei volumi richiesti, tenendo conto dei valori relativi alle riserve idriche accumulate negli invasi della Sardegna e dei volumi erogati negli anni precedenti. I volumi idrici assegnati a ciascun gestore sono nella maggior parte dei casi superiori ai volumi poi effettivamente erogati; inoltre, nei casi in cui, per diversi motivi, si sono verificate esigenze maggiori rispetto a quelle preventivamente assegnate, il Servizio idrico Multisetoriale ha garantito il soddisfacimento della domanda ulteriore. Si può affermare che nel contesto della Regione Sardegna si esclude l'esistenza di un "costo della risorsa" derivante dal "costo di scarsità" in quanto, almeno da quando esiste il Sistema Idrico Multisetoriale regionale, non si è verificata la necessità di negare o limitare la fornitura di risorsa idrica rispetto alla domanda effettuata dai gestori dei servizi idrici per fini irrigui, civili ed industriali.</p> <p>In merito ai costi ambientali in Sardegna ci sono delle somme previste dalla legge finanziaria per usi ambientali (esempio ripristini) vincolate a capitoli in entrata legati ai canoni concessori pertanto i costi ambientali sono internalizzati a valle. Inoltre la componente del costo ambientale legata al mancato utilizzo di quota parte dell'acqua grezza, destinata Deflusso Minimo Vitale, è presente nel contributo al recupero di costi che i Consorzi forniscono al gestore del Sistema Idrico Multisetoriale e di conseguenza è internalizzata a valle con la suddivisione dei costi tra i singoli agricoltori i quali, attraverso i ruoli di 'bonifica' sostengono anche le attività di bonifica ed irrigazione dei Consorzi i quali svolgono funzioni "ambientali" che generano esternalità positive che possono contribuire al mantenimento dello stato qualitativo dei corpi idrici.</p>			
2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31/12/2016	Regione Sardegna	<p>La Regione Sardegna partecipa ai lavori del Tavolo permanente di cui all'art. 3 del D.M. MIPAAF del 31 luglio 2015, insediatosi il 30 marzo 2016. Al tavolo, coordinato dal Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, partecipano il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le Regioni e Province autonome, le Autorità di distretto idrografico, il CREA, l'ANBI(Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni), l'ISTAT e le Associazioni di categoria agricole. Il Tavolo ha il compito di monitorare le attività indicate nelle Linee guida anche con riferimento alla raccolta e gestione dei dati sui volumi irrigui, nonché di proporre ulteriori documenti tesi ad uniformare i metodi di stima. Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 4/14 del 17.01.2017 sono state recepite a livello regionale le linee guida nazionali applicabili al FEASR di cui al punto 2, per la definizione di criteri omogenei per la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.</p>			
3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31/12/2016	Regione Sardegna	<p>Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna, con deliberazione n. 2 del 21.01.2016 ha provveduto all'adozione del "Piano per il Recupero dei Costi del Servizio Idrico Multisetoriale Regionale (in attuazione dell'art.17, c.2, L.R. n.19/2006)". Il Piano è stato elaborato dal Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione delle Siccità della Direzione Generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico (di seguito STGRI). Il Piano riguarda la struttura del sistema idrico della Sardegna, i volumi erogati da ENAS nell'anno 2014, i volumi invasati nel Sistema Idrico regionale al 30 aprile 2015, i volumi erogati ed erogabili, dichiarati da ENAS, per le diverse utenze per l'anno 2015, i volumi assegnabili per l'anno 2015 a ciascuna utenza di ENAS, la struttura dei costi del gestore del SIMR (ENAS) e il quadro dei contributi unitario per il recupero dei costi a carico dei diversi settori di utilizzazione. Nella suddetta delibera sono indicati i volumi d'acqua grezza da erogarsi a cura di ENAS assegnati alle diverse utenze per l'anno 2015. Per il settore irriguo è individuato per il 2015 e per ogni Consorzio di Bonifica, un volume base annuo pari all'80% del volume sopra indicato ed è individuato il quadro dei contributi unitari per il recupero dei costi a carico del settore.</p> <p>Per il 2015 è adottata la seguente struttura del quadro dei contributi unitari per il recupero dei costi a carico del settore irriguo per le utenze servite da ENAS: Acqua grezza per uso irriguo fino al consumo annuo pari al volume base=0,006 €/m³; Acqua grezza per uso irriguo per il consumo annuo compreso tra il volume base e il volume assegnato=0,015 €/m³; Acqua grezza per uso irriguo per consumi annui eccedenti il volume assegnato =0,025 €/m³.</p> <p>Tali tariffe sono stabilite a monte in modo da incentivare all'uso efficiente della risorsa idrica attraverso l'applicazione di scaglioni tariffari crescenti. La Regione Sardegna ha stabilito incentivi tariffari per i Consorzi di bonifica che effettuano la misurazione dell'acqua utilizzata dai propri consorziati; questi prevedono la tariffazione in base al volume effettivamente utilizzato e hanno predisposto il censimento degli scarichi nei canali consortili e definiscono il contributo dovuto in funzione del beneficio ottenuto. Inoltre è stato individuato come ulteriore incentivo all'uso efficiente della risorsa idrica uno sconto sulla tariffa praticata ai consorzi di bonifica che utilizzano acque reflue affinate, al fine di ridurre il consumo di acqua grezza. 2. Agli Enti che gestiscono l'irrigazione è attribuito lo specifico potere impositivo, nei confronti degli utenti. Ciascun Consorzio di bonifica è dotato di un regolamento irriguo che contiene</p>			

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
			<p>norme generali sulla distribuzione dell'acqua ad uso irriguo e sanzioni commisurate alle varie infrazioni.</p> <p>I Consorzi di Bonifica recuperano i costi finanziari dei servizi idrici, compresi gli oneri legati alla fornitura dal SIMR, attraverso due fonti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasferimenti dallo Stato e dalla Regione; - contributi dei propri consorziati per i servizi erogati. <p>Una volta determinato il fabbisogno finanziario per raggiungere il pareggio di bilancio, ciascun Consorzio lo ripartisce tra i consorziati secondo criteri propri.</p>			
<p>4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).</p>	31/12/2016	Regione Sardegna	<p>Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE adottato con delibera n. 1 del 15.03.2016 dall'Autorità di bacino regionale riporta le tipologie di autorizzazione dei prelievi diretti di risorsa idrica e relativa regolamentazione vigente delle modalità di contribuzione da parte dei concessionari.</p> <p>Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 4/14 del 17.01.2017 sono state recepite a livello regionale le linee guida nazionali applicabili al FEASR di cui al punto 2, per la definizione di criteri omogenei per la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.</p> <p>Il sistema normativo nazionale e le disposizioni regionali prevedono che ogni prelievo è soggetto a concessione, quindi tutti i prelievi devono essere autorizzati. I canoni applicati in Sardegna sono stati definiti attraverso l'aggiornamento degli importi stabiliti a livello nazionale dalla Legge 36/94, sulla base del tasso di inflazione programmato, in linea con quanto previsto dalle disposizioni legislative statali regolanti la materia. L'ultima revisione dei canoni risale alla Delibera della Giunta Regionale n° 14/13 del 13.05.2003 relativi agli anni 2003/2005.</p> <p>La L.R. 19/06 disciplina funzioni e compiti primari per il governo delle risorse idriche sotto il profilo quantitativo e qualitativo, promuovendo la gestione dei beni del demanio idrico e la determinazione dei relativi canoni di concessione.</p> <p>Le modalità di uso della risorsa sono contenute nel disciplinare della concessione che determina la quantità, il modo, le condizioni della raccolta, regolazione, estrazione, derivazione, condotta, uso, restituzione integrale o ridotta e scolo dell'acqua, le garanzie richieste nell'interesse dell'agricoltura, dell'igiene pubblica ed il canone annuo da corrispondersi.</p> <p>La normativa regionale, attraverso i canoni concessori, incentiva l'uso dei contatori al prelievo.</p> <p>In particolare, ai sensi della citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 4/14 del 17.01.2017, per gli auto-provvigionamenti si impone l'obbligo di misurazione dei prelievi (assunti coincidenti con i volumi utilizzati dal Decreto del 31 luglio 2015) di tutte le derivazioni aventi portate superiori o uguali a 10 l/s, ed esattamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - derivazioni di acque superficiali e di acque sotterranee (Amministrazione competente: Regione – Assessorato dei Lavori Pubblici - Servizi Territoriali Opere Idrauliche competenti per territorio); - attingimenti di acque superficiali (Amministrazione competente: Province competenti per territorio) 			
<p>5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).</p>	31/12/2016	Regione Sardegna	<p>Con delibera n. 1 del 15.03.2016 l'Autorità di bacino regionale ha provveduto all'adozione (ai sensi dell'articolo 66 del DLgs 152/2006) del "Riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque), nonché alla sua contestuale approvazione ai fini del successivo iter di approvazione in sede statale ai sensi dell'art. 2 L.R. 9 novembre 2015, n.28. Si evidenzia che detto Piano era stato altresì adottato in data 17 dicembre 2015 dal Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna. In data 24 Marzo 2016 i Piani di gestione, compreso quello del Distretto idrografico della Sardegna, sono stati trasmessi, per il tramite della Rappresentanza Italiana a Bruxelles, alla Commissione Europea ai sensi dell'Art 15 comma 1 della medesima Direttiva. La procedura espletata, conforme al quadro normativo italiano (d.lgs. 152/2006 e d.lgs. 219/2010) è stata finalizzata ad espletare a cura del MATTM una verifica di conformità alla direttiva acque e di coerenza dei Piani di gestione rispetto alle indicazioni comunitarie e relative tempistiche, anche sulla base delle più recenti indicazioni derivanti dalle interlocuzioni dirette con la DG Ambiente.</p> <p>In attuazione dell'art.17, c.2, L.R. n.19/2006 il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna stabilisce annualmente, per la successiva approvazione della Giunta regionale, i contributi al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso, sulla base di quanto previsto dall'articolo 9 della direttiva n. 2000/60/CE. I contributi al recupero dei costi relativi all'anno 2015 sono stati definiti con la DGR n. 2 del 21.01.2016.</p>			

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31/12/2016	Regione Siciliana - Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità -Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti	Nella redazione del vigente Piano di Gestione del Distretto Idrografico, gli approcci metodologici di determinazione dei costi ambientali e della risorsa sono stati adeguati in relazione a quanto prescritto dall'art. 2 del Decreto 24/02/2015 n. 39 (Linee guida per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi) - Vedi pag. 17, allegato 5 "Analisi economica". La Regione sta prevedendo l'istituzione di uno specifico capitolo di spesa nel quale fare confluire una quota parte delle entrate connesse ai canoni concessori alla eventuale copertura dei costi ambientali che potrebbero venirsi a generare a seguito di gestioni inefficienti, per il ripristino dello stato iniziale.	31/12/2016		
2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31/12/2016	Regione Siciliana - Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità -Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti	La Regione Siciliana con Delibera di Giunta n.435 del 27 dicembre 2016 ha approvato lo schema di Regolamento concernente il recepimento a livello regionale delle linee guida sulle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo.	31/12/2016		
3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31/12/2016	Regione Siciliana - Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità -Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti	Per l'auto-provvigionamento, il canone concessorio è calcolato sulla base del volume concesso in relazione alle superfici irrigate e alle colture praticate. Per l'irrigazione collettiva sono presenti differenti modalità di pagamento della contribuzione irrigua: • il contributo binomio, composto da una quota fissa che l'utente paga per le spese generali (manutenzione ordinaria degli impianti) e da una quota variabile in funzione dell'esercizio irriguo e proporzionale al volume utilizzato; • metodi di tariffazione attivati attraverso l'utilizzo di sistemi hydropass che consentono di effettuare la vendita dell'acqua con il metodo prepagato, ossia l'utente acquista in anticipo un volume d'acqua finito il quale il sistema blocca l'erogazione dell'acqua. Con hydropass si possono attuare altri metodi di pagamento ma comunque l'erogazione è sempre gestibile dal consorzio.	31/12/2016		
4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Siciliana - Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità -Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti	Per l'auto-provvigionamento, il canone concessorio è calcolato sulla base del volume concesso in relazione alle superfici irrigate e alle colture praticate. Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico prevede altresì l'istituzione della misura B13Re avente quale scopo la "Introduzione di meccanismi economico finanziari di procedure per la revisione dei canoni di concessione, al fine di ridurre lo spreco della risorsa e di incentivare la installazione e la tenuta dei contatori".	31/12/2016		
5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Siciliana - Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità -Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti	Nel caso di estrazione individuale, i costi operativi restano a carico dell'utente. Come descritto nel vigente PdG, i costi ambientali restano internalizzati al canone di concessione mentre quelli di risorsa sono riconducibili alle priorità d'uso e alle attività propedeutiche all'assegnazione della risorsa con regolazione pluriennale. Nel caso di irrigazione collettiva, il recupero dei costi viene effettuato con la ripartizione degli stessi ai consorziati secondo quanto previsto dai piani di classifica di ogni singolo consorzio oppure secondo piani di riparto provvisorio nelle situazioni in cui il piano stesso non è attualmente applicato.	31/12/2016		

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31/12/2016	Regione Toscana	<p>Con Decreto 24 febbraio 2015, n. 39 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) è stato approvato il "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua". Le linee guida del MATTM precisano che l'internalizzazione dei costi ambientali e della risorsa può avvenire ricorrendo a strumenti di varia natura, come strumenti fiscali (tasse, tributi), politiche dei prezzi (canoni, tariffe) o fissazione di obblighi (vincoli qualitativi e/o quantitativi) (vedi relazione CExA Accordo di Partenariato).</p> <p>Il recepimento a livello regionale di tali Linee guida è avvenuto con il Reg. 61/R del 16 agosto 2016, in applicazione della L.R. 80/2015.</p> <p>Tenuto conto che a livello nazionale il Regio Decreto 1775/1933 art. 35 disciplina le utenze di acqua pubblica e prevede l'obbligo del pagamento di un canone annuo, il Reg. 61/R definisce i parametri di riferimento per il calcolo dei canoni di derivazione delle acque, dando attuazione ai principi di internalizzazione dei costi ambientali e della risorsa, di risparmio idrico, nonché di razionalizzazione ed equa distribuzione della risorsa, alla luce del D.Lgs 152/2006, nonché del DM 39/2015.</p> <p>In particolare l'Art. 14 individua quali parametri di riferimento per il calcolo del canone, il canone unitario di concessione (CUC), il canone minimo forfettario (CMF), la portata soglia (PS) e la portata di concessione (PC). Il canone unitario di concessione è determinato per ogni singola categoria d'uso, tenuto conto dei costi ambientali e della risorsa e sulla base dell'analisi degli impatti e delle pressioni dei vari usi.</p> <p>L'importo del canone di concessione è determinato in misura direttamente proporzionale alla portata idrica concessa. Con Del. G.R. 816 del 1/08/2016 sono stati approvati i valori dei parametri di riferimento, ai fini della determinazione del canone da corrispondere per l'anno 2016.</p> <p>Per quanto riguarda il costo della risorsa, secondo la normativa e l'assetto nazionale questo risulta internalizzato nel canone concessorio, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il prelievo di acque è soggetto a procedimento autorizzativo, che prevede la valutazione preventiva del rispetto delle priorità di uso ed in particolare della giusta allocazione delle risorse, in modo da evitare conflittualità nei prelievi tra gli utilizzatori, prevedendo come prioritario, dopo l'uso potabile, quello agricolo (art. 167 D.Lgs 152/2006). - con Protocollo di intesa del 13 luglio 2016 sono stati istituiti gli Osservatori permanenti sugli usi dell'acqua in atto nei Distretti idrografici, il cui obiettivo è quello di rafforzare la cooperazione e il dialogo tra i soggetti del sistema di governance della risorsa idrica, promuovere l'uso sostenibile della risorsa idrica e mettere in atto le azioni necessarie per la gestione proattiva degli eventi estremi siccitosi e per l'adattamento ai cambiamenti climatici. - il canone concessorio o di derivazione rappresenta lo strumento per trasferire all'agricoltura i costi opportunità dell'uso irriguo dell'acqua. L'agricoltore paga il costo della risorsa nel verificarsi di una situazione di scarsità della risorsa nella rinuncia all'uso dell'acqua (con la conseguenza di perdere il connesso beneficio netto) ma anche nella necessità di utilizzare una risorsa meno accessibile o di qualità inferiore, sopportando costi aggiuntivi. <p>Per quanto riguarda i costi ambientali, oltre ai costi sostenuti a livello regionale per interventi finalizzati al ripristino dello stato di qualità delle acque ai fini del conseguimento degli obiettivi ambientali della WFD, comprendenti anche quelli individuati nei PSR, vanno considerati i costi correlati alla fissazione di obblighi (vedi punto 5) e i benefici ambientali connessi con l'attività irrigua e di bonifica come, ad esempio, il contributo di bonifica che rappresenta un beneficio per la collettività ed il territorio, il cui costo è a carico in gran parte dell'agricoltura.</p>	31/12/2016		
2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31/12/2016	Regione Toscana	<p>Con il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) del 31 luglio 2015 sono state approvate le "Linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo" (vedi relazione CExA Accordo di Partenariato).</p> <p>In applicazione dell'art. 2 e dell'art 17 del R.D. 1775/1933, secondo il quale tutti i prelievi di acque pubbliche sotterranee e superficiali ad uso pubblico sono soggette a provvedimento autorizzativo o concessorio dell'Autorità competente, il Reg 61 R/2016 disciplina le condizioni e i criteri per il rilascio delle concessioni per il razionale utilizzo delle acque pubbliche.</p> <p>Il D.P.G.R. n. 51/R/2015 stabilisce gli obblighi di misurazione per tutti i prelievi di acque pubbliche da corpi idrici superficiali e sotterranei, ad eccezione dei prelievi effettuati al di fuori dei corpi idrici in situazione di criticità che non superano il limite di 15.000 metri cubi annui, nonché gli obblighi per le restituzioni. Lo stesso Regolamento disciplina le modalità di rilevazione dei dati, nonché gli obblighi di manutenzione e controllo della strumentazione e la gestione dei relativi flussi informativi, prevedendo che i dati risultanti dalle misurazioni dei prelievi e delle restituzioni sono comunicati dall'utente con cadenza annuale e raccolti in un'apposita banca dati, organizzata ed aggiornata dai settori competenti della Regione. I soggetti che non applicano i contatori e non provvedono alla regolare trasmissione delle letture sono soggetti a sanzione (Art.10).</p> <p>Il DPGR n. 61/R del 16/08/2016 ha modificato il suddetto regolamento e ne ha adeguato i contenuti al fine di recepire a livello regionale le disposizioni del D.M. Mipaaf del 31/07/2015. In particolare (Art. 9 bis) sono stati precisati modalità e tempi di trasmissione alla banca dati SIGRIAN dei dati misurati sui volumi di acqua prelevati e utilizzati da parte degli Enti irrigui soggetti all'obbligo di misura, nonché è stato ridotto a 4 anni il termine di assoggettamento degli stessi agli obblighi di misurazione e trasmissione, così come previsto dal D.M.. Per dare completezza tecnica al percorso attivato dalla Regione Toscana per il recepimento regionale delle Linee Guida nazionali, con la DGR 1406 del 27/12/2016 è stato approvato il documento tecnico "Disposizioni per la stima dei volumi idrici ad uso irriguo e la trasmissione al SIGRIAN dei dati relativi ai prelievi in auto approvvigionamento", per la stima dei fabbisogni irrigui nei casi esclusi dagli obblighi di installazione dei misuratori o nella more dell'installazione dei misuratori stessi, che recepisce le indicazioni del documento "Metodologie di stima dei volumi irrigui (prelievi, utilizzi e restituzioni)", elaborato dal Tavolo permanente, in conformità alle linee guida di cui al D.M. del</p>	31/12/2016		

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31/12/2016	Regione Toscana	<p>31/07/2015, approvate in Conferenza Stato- Regioni il 3 agosto 2016.</p> <p>In applicazione dell'art. 35 del RD 1775/1933, che prevede che tutte le utenze di acqua pubblica siano sottoposte al pagamento di un canone annuo, il Reg 61/R del 2016 (Art.14) fissa i parametri di riferimento e la formula per il calcolo dei canoni di concessione, che tengono conto del volume prelevato. Il valore del canone di concessione pagato da ciascun utente, compreso gli Enti irrigui, viene determinato in relazione al volume concesso.</p> <p>Il Reg 61/R inoltre individua i casi e le modalità di determinazione delle riduzioni e delle maggiorazioni da applicare ai canoni di concessione annualmente dovuti, al fine di favorire il risparmio e l'uso sostenibile della risorsa idrica, nel rispetto dei criteri generali di cui all'articoli 119 e 154 del D.Lgs. 152/2006. In particolare (Art. 16) prevede che la misura del canone di concessione annualmente dovuto è ridotta :</p> <p>a) qualora il concessionario restituisca l'acqua con le stesse caratteristiche chimiche e fisiche nello stesso corpo idrico di provenienza,</p> <p>b) qualora l'impianto a cui è destinato il prelievo idrico utilizzi, ad integrazione, acque reflue recuperate o acque riciclate in misura pari almeno al 50 per cento dei fabbisogni complessivi;</p> <p>c) qualora il concessionario provveda alla realizzazione di riserve tramite accumulo di acque piovane in grado di consentire un risparmio su base annua di prelievo di risorsa idrica, pari almeno alla misura del 30 per cento rispetto ai fabbisogni;</p> <p>d) quando il concessionario attua il risparmio idrico attraverso l'utilizzo di sistemi di irrigazione ad alta efficienza per almeno l' 80 per cento delle superfici irrigue;</p> <p>e) qualora il concessionario accumuli in riserve acqua superficiale prelevata esclusivamente nei periodi di maggiore disponibilità della risorsa, al fine di riutilizzarla per soddisfare integralmente i fabbisogni nei periodi di carenza;</p> <p>f) qualora il concessionario sia un gestore di un acquedotto consortile oppure un ente irriguo che attui la distribuzione dell'acqua attraverso reti efficienti e secondo criteri gestionali che favoriscono il risparmio idrico da parte degli utilizzatori; l'efficienza delle reti di distribuzione è valutata sulla base delle caratteristiche tecnologiche degli impianti nonché del rapporto tra i volumi di acqua prelevata ed i volumi di acqua erogata;</p> <p>g) qualora il concessionario faccia richiesta di installare idonei dispositivi per la trasmissione in tempo reale delle informazioni riguardanti la portata oppure i volumi prelevati.</p> <p>Le riduzioni di canone possono essere di entità variabile in funzione dello stato di qualità del corpo idrico su cui insiste il prelievo.</p> <p>Gli agricoltori che utilizzano acque pubbliche distribuite attraverso strutture consortili pagano l'acqua attraverso il pagamento della quota consortile all'Ente irriguo che gestisce la distribuzione.</p> <p>Per quanto riguarda la modalità contributiva adottata per l'irrigazione consortile, le Linee guida per l'adozione del piano di classifica, approvate dal Consiglio Regionale con Del. 25 del 24 marzo 2015 (in attuazione della L.R. 79/2012) prevedono l'applicazione di una tariffa binomia, che tiene conto della superficie effettivamente "irrigata" e di quella "irrigabile", per il recupero delle spese di carattere generale indipendenti dall'intensità di uso dell'acqua, e dei consumi di acqua, per il recupero delle spese di adduzione dell'acqua agli utenti che la utilizzano.</p> <p>Gli Enti irrigui che gestiscono reti intubate provviste di contatori, applicano modalità contributive di tipo binomio, articolate in quota fissa (euro/ha irrigato) e quota variabile(euro/mc prelevato), utilizzando in alcuni casi per il secondo parametro scaglioni tariffari progressivi a seconda dell'entità del volume prelevato per ettaro . Laddove all'utenza non sono presenti misuratori, la valutazione dei volumi prelevati avviene in funzione delle tipologie colturali: una quota fissa (euro/ettaro catastale) e una quota variabile (euro/ettaro per qualità di coltura).</p>	31/12/2016		
4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Toscana	<p>In applicazione dell'art. 35 del RD 1775/1933, che prevede che le utenze di acqua pubblica siano sottoposte al pagamento di un canone annuo, gli agricoltori che utilizzano acque pubbliche prelevate in auto approvvigionamento pagano l'acqua attraverso il canone di concessione di cui sono titolari .</p> <p>Il Reg 61/R del 2016 (Art.14) fissa i parametri di riferimento e la formula per il calcolo dei canoni di concessione, che tengono conto del volume prelevato. Il valore del canone di concessione pagato da ciascun utente viene determinato in relazione al volume concesso.</p> <p>Per le utenze ad uso agricolo tale volume corrisponde al fabbisogno irriguo necessario per irrigare le colture irrigue mediamente praticate, determinato sulla base della superficie, della tipologia colturale e dei volumi irrigui di riferimento di cui alla tabella C allegata al Reg 61/R.</p> <p>Il Reg 61/R ha fissato inoltre per ogni categoria d'uso casi e modalità di determinazione delle riduzioni e maggiorazioni da applicare ai canoni di concessione annualmente dovuti, al fine di favorire il risparmio e l'uso sostenibile della risorsa idrica, nel rispetto dei criteri generali di cui all'articoli 119 e 154 del D.Lgs. 152/2006;</p> <p>La misura del canone di concessione annualmente dovuto è ridotta (Art.16):</p> <p>b) qualora l'impianto a cui è destinato il prelievo idrico utilizzi, ad integrazione, acque reflue recuperate o acque riciclate in misura pari almeno al 50 per cento dei fabbisogni complessivi</p> <p>c) qualora il concessionario provveda alla realizzazione di riserve tramite accumulo di acque piovane in grado di consentire un risparmio su base annua di prelievo di risorsa idrica, pari almeno alla misura del 30 per cento rispetto ai fabbisogni;</p> <p>d) quando il concessionario attua il risparmio idrico attraverso l'utilizzo di sistemi di irrigazione ad alta efficienza per almeno l' 80 per cento delle superfici irrigue;</p> <p>e) qualora il concessionario accumuli in riserve acqua superficiale prelevata esclusivamente nei periodi di maggiore disponibilità della risorsa.</p> <p>Le riduzioni di canone possono essere di entità variabile in funzione</p>	31/12/2016		

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
			<p>dello stato di qualità del corpo idrico su cui insiste il prelievo.</p> <p>Il D.P.G.R. n. 51/R/2015 stabilisce gli obblighi di misurazione per tutti i prelievi di acque pubbliche da corpi idrici superficiali e sotterranei, ad eccezione dei prelievi effettuati al di fuori dei corpi idrici in situazione di criticità che non superano il limite di 15.000 metri cubi annui. I soggetti che non applicano i contatori e non provvedono alla regolare trasmissione delle letture sono soggetti a sanzione (Art.10).</p> <p>Inoltre gli agricoltori che beneficiano di contributi PAC diretti ed indiretti sono soggetti al rispetto del regime di condizionalità di cui al D.M. n. 3536 del 08/02/2016 ed in particolare alla BCAA 2 – Rispetto delle procedure di autorizzazione. La norma si ritiene rispettata qualora il beneficiario dimostri il possesso della relativa autorizzazione all'uso oppure qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione. L'art.4 (Conseguenze delle inadempienze) del DM prevede che al beneficiario che non rispetti le regole di condizionalità è applicata una sanzione amministrativa a valere sui pagamenti.</p>			
<p>5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).</p>	31/12/2016	Regione Toscana	<p>I Piani di Gestione dei distretti idrografici sono stati approvati nella seduta dei Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino che interessano il territorio della Regione Toscana il 3 marzo 2016 e a livello nazionale con DPCM 27 ottobre 2016, in coerenza con le direttive comunitarie 2000/60 e 2007/60.</p> <p>I Piani, trasmessi alla Commissione Europea attraverso il sistema WISE, contengono, in aggiunta alla ricognizione dei costi, la ricognizione dei costi ambientali internalizzati dall'agricoltura attraverso il pagamento del contributo di bonifica e altri strumenti previsti dalla Linee Guida (vedi Relazione CEXA AdP).</p> <p>Per quanto attiene la disciplina dei canoni di concessione, il Reg 61/R rivisitando le procedure del R.D. 1775/1993 e alla luce delle disposizioni del D.Lgs. 152/2006, nonché del D.M. n. 39/2015, dà attuazione ai principi di internalizzazione dei costi ambientali e della risorsa, di risparmio idrico, nonché di razionalizzazione ed equa distribuzione della risorsa, che impongono la giusta relazione tra i quantitativi assentiti e i reali fabbisogni dell'utenza.</p> <p>Nel caso di prelievi da acque sotterranee l'importo del canone è triplicato per tutti gli usi, ad eccezione dell'uso potabile (Art.17 Reg 61/R).</p> <p>Inoltre con la Del.G.R. 816 del 1/08/2016 sono stati definiti gli importi dei canoni in funzione del recupero dei costi delle misure necessarie al raggiungimento e mantenimento degli obiettivi ambientali dei corpi idrici, come derivanti dall'analisi economica dei piani di gestione dei distretti idrografici.</p> <p>In coerenza con il principio di chi inquina paga e di chi utilizza paga, il valore dei canoni unitari e dei canoni forfettari sono stati definiti anche sulla base dell'analisi delle pressioni e degli impatti dei prelievi sui corpi idrici, attribuendo importi maggiori alle categorie di uso maggiormente impattanti sui corpi idrici, nonché sulla base dei costi della risorsa, ovvero delle mancate opportunità imposte ad altri utenti in conseguenza dello sfruttamento intensivo delle risorse.</p> <p>Per l'uso agricolo, è stato tenuto conto che, pur essendo impattante sullo stato dei corpi idrici, costituisce nel territorio regionale un'utenza complessivamente a bassa entità di prelievo rispetto agli altri usi e contribuisce al recupero dei costi ambientali, attraverso l'attuazione delle misure di tutela delle acque volte al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui ai piani di gestione dei distretti idrografici.</p> <p>In particolare si evidenzia che ammonta a circa 50 milioni di euro la quota regionale di finanziamento che la Regione Toscana ha previsto di impegnare nel periodo di programmazione 2014-2020 a supporto di interventi del PSR nell'ambito delle priorità 4 e 5, connessi alla tutela e al miglioramento ambientale dei corpi idrici, che corrisponde ad una significativa percentuale rispetto alle entrate regionali provenienti dalla riscossione dei canoni di concessione del demanio idrico.</p> <p>Per quanto riguarda il rispetto di vincoli sono da valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli impegni previsti per gli agricoltori dal reg 46/R del 2008, che disciplina l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e attua il programma di azione obbligatorio nelle zone vulnerabili da nitrati (in applicazione della Dir 91/676/CEE); - le misure previste dal Piano di azione nazionale per l'utilizzo sostenibile dei pesticidi (in applicazione della Dir. 2009/128/CE); - gli obblighi vigenti in caso di interventi che comportino l'occupazione del letto dei fiumi o torrenti, ai fini della salvaguardia dell'ittiofauna (L.R. 7 del 2005). <p>Con la Del. G.R. n. 894 del 13/09/2016 sono stati individuati i corpi idrici in situazione di criticità definiti all'art.2 del sopracitato Reg 61/R, per i quali valgono regole più restrittive sia per il rilascio di concessioni sia per l'installazione di contatori rispetto alle disposizioni previste negli altri corpi idrici.</p>	31/12/2016		

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
<p>Di seguito vengono riportate le iniziative che saranno attuate a livello provinciale in coerenza con gli obiettivi indicati al paragrafo 6.2 CRITERI:</p> <p>1. OBIETTIVO ACCRESCERE LA CONOSCENZA SUI REALI VOLUMI UTILIZZATI IN AGRICOLTURA</p> <ul style="list-style-type: none"> • in attuazione dell'art. 95 del D.lgs. 152/2006 la PAT dovrà definire gli obblighi di installazione di dispositivi di misurazione delle portate derivate e la trasmissione dei dati al Servizio competente; • in ossequio all'art. 46 del Reg. (UE) 1305/13, gli investimenti irrigui saranno finanziati condizionatamente all'installazione di contatori fissi per la misurazione di acqua, con trasmissione dei dati al Servizio competente; • in sede di nuova concessione o di suo rinnovo, il disciplinare di concessione dovrà prevedere i misuratori di portata. <p>Le iniziative da intraprendere costituiranno parte integrante dei Piani di bacino distrettuali, il cui primo aggiornamento sarà approvato entro dicembre 2015.</p>	31/12/2016	Provincia Autonoma di Trento	<p>a. Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2495 di data 29 dicembre 2016 sono state recepite le Linee Guida statali applicabili al FEASR per la quantificazione dei volumi irrigui, per l'irrigazione collettiva e l'autoconsumo approvate con DM 31 07 2015. La citata Deliberazione adotta un regolamento che definisce gli obblighi e le modalità di misurazione, di raccolta e trasmissione dei dati e di manutenzione in regolare stato di funzionamento dei dispositivi per la quantificazione delle portate derivate e restituite elaborando quanto già previsto dall'art. 13 delle NdA del PGUAP e dalla deliberazione n. 1164 del 8 giugno 2007.</p> <p>b. Ai sensi dell'art. 7 del regolamento di cui sopra, "in caso di investimenti, sia per la realizzazione di nuove infrastrutture irrigue, sia per l'ammodernamento, l'efficientamento o la riconversione di infrastrutture irrigue esistenti, finanziati nell'ambito della programmazione per lo sviluppo rurale 2014-2020 a livello regionale o nazionale, considerato che l'art. 46 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul Sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) prevede l'obbligo di installazione dei misuratori come parte dell'investimento per cui si richiede il finanziamento, i misuratori sono finanziati nell'ambito dell'intervento stesso".</p> <p>Ciò detto, si precisa altresì che la presente azione è considerata quale requisito di ammissibilità degli interventi di cui all'Operazione 4.3.3 del PSR, in ottemperanza a quanto contenuto nel Reg. UE n. 1305/13. Inoltre, al fine di garantire i necessari flussi informativi, l'art. 9 del citato regolamento provinciale prevede che i dati relativi all'irrigazione collettiva, siano trasmessi al SIGRIAN oltre che al Sistema informativo dei misuratori di portata provinciale, dagli Enti irrigui e successivamente validati da parte della Provincia in base al proprio sistema di controllo insito nel SI.MI.PO (popolamento serie dati e non superamento soglia massima di portata) unitamente ad un controllo a campione su almeno il 3% dei misuratori installati durante il quale sarà verificato il rispetto dei dati tecnici riportati nel progetto di misurazione depositato. I dati relativi all'auto-provvigionamento sono invece trasmessi al SIGRIAN da parte di APRIE previa verifica della congruità del formato del dato prima della trasmissione. Ai fini di organizzare un efficiente flusso informativo che comporti il minor dispendio possibile di energie, APRIE provvede in collaborazione con il CREA ad individuare le modalità di travaso anche in forma massiva e automatizzata delle informazioni contenute nelle proprie banche dati nel SIGRIAN.</p> <p>c. Ai sensi dell'art. 3 del regolamento di cui sopra "È fatto obbligo di monitoraggio e quindi divieto di attivazione di nuove concessioni, per prelievo/restituzione di acqua pubblica di portata pari o superiore a 31,7 l/s medi continui (o anche per portate inferiori nei casi previsti al secondo comma della norma in questione) di derivazione ragguagliati all'anno corrispondente ad un volume di 1.000.000 m3 annui, senza la preventiva installazione, l'effettiva e regolare messa in funzione di idonei dispositivi di misurazione che rispettino le caratteristiche di cui alle specifiche tecniche che saranno emanate con determinazione del Dirigente di APRIE". Il disciplinare di concessione deve comunque prevedere l'obbligo e le modalità di installazione dei misuratori (art. 3 co.4).</p>	29/12/16		
<p>2. OBIETTIVO RENDERE LA GESTIONE IRRIGUA PIÙ EFFICIENTE E CONGRUA CON LE ESIGENZE AGRONOMICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiornamento del fabbisogno irriguo per singola coltura, a livello di bacino idrogeologico, per definire i turni irrigui e le modalità di somministrazione; • revisione delle concessioni a seguito dell'aggiornamento dei fabbisogni irrigui; • realizzazione di bacini per sfruttare i periodi di morbida e ripristinare la riserva consentendo maggiore elasticità nei turni. <p>Le iniziative da intraprendere costituiranno parte integrante dei Piani di bacino distrettuali, il cui primo aggiornamento sarà approvato entro dicembre 2015.</p>	31/12/2016	Provincia Autonoma di Trento	<p>a. Con nota di data 04 maggio 2017 prot. n. 247919 è stato affidato uno studio alla Fondazione Mach volto ad aggiornare i fabbisogni delle principali colture a livello provinciale sulla base del quale effettuare valutazioni circa l'attualità delle concessioni in essere e l'eventuale decisione di una diversa modulazione. Lo studio sarà completato entro la fine del mese di maggio.</p> <p>b. La revisione delle concessioni in base ai nuovi fabbisogni di cui al punto a) sarà operativa per tutte le nuove concessioni e per quelle in scadenza a seguito della revisione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP).</p> <p>c. I criteri di selezione approvati per l'operazione 4.3.1 del PSR provinciale premiano la realizzazione di bacini di accumulo. Tali opere sono già state realizzate in diverse aree della nostra Provincia, molte con risorse provinciali, al fine di garantire il fabbisogno irriguo necessario ove le risorse di acque superficiali sono scarse, incostanti e necessitano di una tutela. Tipologie diverse di bacini (bacini temporanei di accumulo che sfruttano i periodi di morbida di corsi d'acqua) non sono compatibili con la morfologia del nostro territorio provinciale.</p>	04/05/17		

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
<p>3. OBIETTIVO INTERNALIZZAZIONE DEI COSTI AMBIENTALI E DELLA RISORSA NEL CANONE DI CONCESSIONE PER RECUPERARE I COSTI</p> <p>1. valutazione dei costi ambientali e di quelli della risorsa per tutti i Consorzi;</p> <p>2. revisione dei canoni di concessione alla luce dei nuovi elementi emersi dall'analisi economica dei costi dell'acqua, comprese le componenti di costo ambientale e della risorsa.</p> <p>Le iniziative da intraprendere costituiranno parte integrante dei Piani di bacino distrettuali, il cui primo aggiornamento sarà approvato entro dicembre 2015.</p>	<p>31/12/2016</p>	<p>Provincia Autonoma di Trento</p>	<p>a. i costi ambientali sono stati valutati per tutto il comparto irriguo proponendo di destinare una quota parte delle entrate derivanti dagli oneri di concessione per la costituzione di un fondo dedicato alla risoluzione di eventuali problematiche ambientali derivanti dall'utilizzo della risorsa idrica mentre i costi della risorsa sono stati considerati secondo quanto riportato di seguito nella lettera b).</p> <p>b. Il costo della risorsa risulta internalizzato nel canone concessorio. Il canone concessorio o di derivazione rappresenta, di fatto, lo strumento per trasferire all'agricoltura i costi opportunità dell'uso irriguo dell'acqua. Ad oggi il canone concessorio viene pagato in base alla portata/volume annuo medio che costituisce il valore di riferimento della concessione. Sono esenti dal pagamento del canone le derivazioni di acqua per usi potabili domestici e per gli usi irrigui per una portata complessiva non superiore a 0,5 litri al secondo (deliberazioni della Giunta provinciale n. 3255 dd. 23/12/2002, n. 1535 dd. 01/07/2003, n. 2600 dd. 12/11/2004 e n. 1345 dd. 24/06/2005).</p> <p>Quanto ai costi ambientali, i medesimi devono intendersi parzialmente internalizzati, tramite la previsione dei costi da sostenere per effettuare i rilasci di DMV sia per le concessioni nuove che, a partire dal primo gennaio 2017, per le derivazioni già esistenti relative ai corsi d'acqua, agli altri corpi idrici superficiali ed alle sorgenti.</p> <p>Una ulteriore copertura finanziaria del costo ambientale ed in particolare delle misure necessarie per il risanamento dei corpi idrici potrà essere raggiunta attraverso la destinazione di una quota parte dei canoni di concessione per la derivazione di acqua ai sensi del R.D. 1755/1933, con vincolo di destinazione. Al riguardo, si rileva inoltre che l'internalizzazione del costo ambientale avviene altresì attraverso la previsione dell'obbligo, in capo agli agricoltori, di provvedere al versamento del contributo di bonifica.</p> <p>In Provincia di Trento, dal 2012 ad oggi, la conversione degli impianti di irrigazione nel sistema "a goccia" ha raggiunto una percentuale di superficie interessata rispetto alla superficie totale irrigata pari all'80%. Al riguardo va altresì evidenziato che generalmente tali sistemi di irrigazione sono gestiti da Consorzi di Miglioramento fondiario, enti riconosciuti ai sensi del R.D. 215/1933, ed in piccola parte da un consorzio di bonifica presente in Provincia. L'introduzione del sistema "a goccia" è stato condizionato ed imposto anche dai criteri definiti dalla Provincia in sede di finanziamento degli impianti al fine di consentire un miglior utilizzo delle risorse disponibili ed in vista degli adempimenti connessi alla tutela dello stato di salute dei corsi d'acqua (quali il DMV). Seppur finanziati con fondi comunitari, statali e provinciali, tali investimenti di conversione degli impianti esistenti ad aspersione in impianti a goccia hanno determinato ed ancora determinano un peso economico rilevante sulla tariffa versata dai soci del consorzio attraverso i ruoli consorziali che si può stimare in circa 0,1 - 0,12 Euro a mq. Si ritiene pertanto che tale costo possa rilevare sia ai fini dell'internalizzazione del costo ambientale, considerato che lo stato di salute del corso d'acqua dipende anche dal volume di acqua prelevato/rilasciato, sia sotto il profilo della tariffa incentivante in quanto il medesimo risulta finalizzato alla realizzazione di impianti ad alta efficienza.</p>	<p>29/12/16</p>		
<p>4. OBIETTIVO ATTIVAZIONE DI POLITICHE ECONOMICHE INCENTIVANTI PER UN USO EFFICIENTE DELLA RISORSA</p> <p>1. differenziazione del canone di concessione sulla base di elementi quali l'installazione di misuratori delle portate derivate in aggiunta a quanto già previsto dall'iniziativa 1 b) e/o presenza di sistemi irrigui a basso consumo e ad elevata efficienza;</p> <p>2. obbligo di introdurre un sistema di recupero dei costi consortili incentivante per il risparmio idrico degli impianti;</p> <p>3. riduzione del canone in funzione della differenza tra utilizzo reale e concessione potenziale.</p> <p>Le iniziative da intraprendere costituiranno parte integrante dei Piani di bacino distrettuali, il cui primo aggiornamento sarà approvato entro dicembre 2015.</p>	<p>31/12/2016</p>	<p>Provincia Autonoma di Trento</p>	<p>a. La politica degli incentivi alla realizzazione di impianti irrigui, come rilevato in corrispondenza del precedente obiettivo 3, ha vincolato l'ammissibilità dei finanziamenti alla realizzazione di impianti che consentano di massimizzare l'efficienza nella distribuzione dell'acqua. Gli effetti di tale politica si sono tradotti nell'adozione, da parte degli imprenditori agricoli, di sistemi di irrigazione "a goccia" nella maggior parte del territorio provinciale.</p> <p>b. E' attualmente al vaglio della Giunta provinciale l'adozione di un provvedimento che precisa i criteri per il calcolo del ruolo consorziale per il beneficio irriguo basato su un costo fisso e un costo variabile. Indicativamente si prevede che tale provvedimento possa essere approvato entro il mese di giugno del corrente anno.</p> <p>c. L'art. 16 <i>decies</i> della l.p. n. 18/1976 legittima la Giunta provinciale ad individuare, ai fini dell'applicazione dei canoni per le utenze di acqua pubblica, tipologie di utenze per le quali il canone è dovuto in misura differenziata o ridotta sulla base di una serie di specifici criteri, il primo dei quali consiste nella "quantità dell'acqua derivata".</p>	<p>29/12/16</p>		

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31/12/2016	Regione Umbria	Piano di Tutela delle Acque. PTA Adottato con DGR 1646 del 28/12/2016 Misura B.03 "Costi relativi all'utilizzo delle risorse idriche-aggiornamento" La misura adotta criteri, di concerto con i Piani di Gestione per la determinazione ed aggiornamento dei canoni relativi all'uso della risorsa idrica in base ad una politica dei prezzi dell'acqua mirata al recupero dei costi finanziari, ambientali e della risorsa applicando tariffe differenziate in base ai quantitativi, alle modalità di prelievo, sfruttamento e uso efficiente della risorsa. I canoni vengono revisionati e aggiornati annualmente.	Immediata dall'approvazione del PTA		
2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31/12/2016	Regione Umbria	Piano di Tutela delle Acque. PTA Adottato con DGR 1646 del 28/12/2016 Misura B.06 "Azioni per l'utilizzo consapevole della risorsa idrica ad uso rurale ed irriguo" <i>Azione A:</i> individuazione delle dotazioni irrigue per coltura e per il settore zootecnico basate su un utilizzo consapevole della risorsa idrica <i>Azione D:</i> bilancio idrico delle utenze in rapporto ai volumi prelevati e quelli utilizzati attraverso l'installazione di contatori alle prese di adduzione e di singoli contatori per ciascuna utenza con obbligo di registrazione dei dati nel catasto informatizzato e al SIGRIAN	Entro 150gg dall'approvazione del PTA con termine il 31/12/2018 per l'azione D		
			DGR N. 1627 del 28/12/2016 concernente l'adozione delle linee guida per la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo (Allegato A) e la metodologie di stima dei volumi irrigui (prelievi, utilizzi e restituzioni – Allegato B)	31/12/2016		
3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31/12/2016	Regione Umbria	Piano di Tutela delle Acque. PTA Adottato con DGR 1646 del 28/12/2016 Misura B.03 "Costi relativi all'utilizzo delle risorse idriche-aggiornamento". (vedi Azione 1) Misura B.06 "Azioni per l'utilizzo consapevole della risorsa idrica ad uso rurale ed irriguo" <i>Azione G:</i> Gli Enti gestori delle reti irrigue provvedono ad elaborare la tariffa da applicare alle utenze basandosi non solo sui costi operativi ma anche sui costi ambientali della risorsa	Entro 150gg dall'approvazione del PTA		
4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Umbria	Piano di Tutela delle Acque. PTA Adottato con DGR 1646 del 28/12/2016 Misura B.03 "Costi relativi all'utilizzo delle risorse idriche-aggiornamento" (vedi Azione 1) Misura B.06 "Azioni per l'utilizzo consapevole della risorsa idrica ad uso rurale ed irriguo" Azione G (vedi Azione 3)	Entro 150gg dall'approvazione del PTA		
5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Regione Umbria	Piano di Tutela delle Acque. PTA Adottato con DGR 1646 del 28/12/2016 Misura B.06 "Azioni per l'utilizzo consapevole della risorsa idrica ad uso rurale ed irriguo" Azione G (vedi Azione 3)	Immediata dall'approvazione del PTA		

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31/12/2016	Dipartimento Programmazione, risorse idriche, territorio Dipartimento Ambiente Dipartimento Agricoltura	In adozione del regolamento di cui al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 febbraio 2015, n. 39 e, quindi, ai fini del recepimento delle relative linee guida, sarà a breve approvata (fine giugno 2017), nell'ambito della legge di assestamento di bilancio, una norma che stabilisce che, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile del settore agricolo, la Regione può intervenire direttamente nella gestione dei costi ambientali e dei costi della risorsa collegati al consumo idrico previsti dalla normativa statale ed europea vigente in materia. A tale scopo è in corso di istituzione un capitolo di bilancio (tale possibilità era anche emersa nel tavolo tecnico organizzato dall'AdB del fiume Po il 28/03/2017) a copertura dei suddetti costi ambientali e della risorsa.	giugno 2017 approvazione norma e istituzione capitolo con risorse		E' in fase di istituzione un tavolo tecnico di lavoro interdipartimentale regionale per definire gli approcci metodologici per la determinazione dei costi ambientali e della risorsa di cui al citato regolamento del Decreto legge 24 febbraio 2015, n. 39 e, in generale, per un coordinamento di tutte le problematiche relative al recepimento della direttiva acque.
2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31/12/2016	Dipartimento Agricoltura	La DGR 1826 del 30 dicembre 2016 avente per oggetto: <i>Approvazione dei criteri applicativi per la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo di cui al decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali in data 31 luglio 2015</i> . Tale deliberazione prevede le tempistiche per l'installazione di misuratori di volumi d'acqua e determina le modalità di stima del fabbisogno irriguo, ai fini della determinazione dei consumi.	30/12/2016		
3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31/12/2016	Dipartimento Programmazione, risorse idriche, territorio Dipartimento Ambiente Dipartimento Agricoltura	Il pagamento dell'acqua irrigua (in capo alle aziende agricole e ai proprietari dei fondi) non avviene in base al volume misurato o stimato ma in base alla superficie irrigabile e tale pagamento è inglobato nel cosiddetto "ruolo", comprendente anche altri servizi forniti dai Consorzi. Del resto, come già evidenziato, i criteri di turnazione dell'utilizzo dell'acqua stabiliti dai Consorzi sono proprio finalizzati al risparmio idrico e la vigilanza esercitata funge da disincentivo allo spreco o, <i>mutatis mutandis</i> , da incentivo al risparmio. Si deve inoltre tenere conto del particolare assetto normativo discendente dallo Statuto speciale, le cui motivazioni sono state messe in evidenza. In ogni caso, nell'ambito del costituendo tavolo tecnico di lavoro interdipartimentale sarà approfondita la tematica relativa alla definizione di principi e modalità di introduzione di prezzi incentivanti basati sul risparmio idrico in agricoltura.			In Valle d'Aosta tutti i prelievi dalle acque superficiali e sotterranee per uso agricolo sono soggetti a concessione ai sensi del RD n. 1775 dell'11 dicembre 1933 e la maggior parte delle concessioni irrigue non è rilasciata alle singole aziende agricole, bensì ai Consorzi irrigui e ai Consorzi di miglioramento fondiario, i quali sono incaricati di regolamentare e distribuire equamente l'acqua tra gli utenti secondo criteri di turnazione che sono di per sé finalizzati al risparmio idrico. I succitati Consorzi sono enti di natura privata i quali, di norma, fanno pagare ai propri associati (az agricole e proprietari di fondi) un ruolo, commisurato alle sup agricole utilizzate e omnicomprendivo di tutti i servizi offerti, compreso quello irriguo. Al momento non sono pertanto definiti dei prezzi incentivanti. Si tenga inoltre presente che la frammentazione e dispersione fondiaria delle aziende agricole è elevata e ciò comporta uno studio approfondito sulle modalità di misurazione dei consumi delle singole aziende adatte a questa realtà fondiaria. Inoltre, la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 – Statuto speciale – art. 9, recita: <i>“Per le subconcessioni di derivazione a scopo idroelettrico, la Regione non potrà applicare canoni che superino limiti che saranno stabiliti dal Governo dello Stato, sentita la Giunta regionale. Le acque ad uso pubblico ed irriguo non saranno soggette ad alcuna imposizione di canone da parte della Regione.”</i> . Le ragioni storiche che hanno portato a tale decisione possono essere riassunte nel documento di discussione del disegno di legge da parte dell'Assemblea Costituente nella seduta del 30 gennaio 1948: <i>“La Commissione ha ritenuto di [...] attribuire queste acque ad uso di irrigazione e potabili al patrimonio della Regione. La Commissione ha creduto di compiere così un atto di giustizia necessaria. Queste opere, che riguardano le acque ad uso di irrigazione e potabili, sono il risultato degli sforzi pazienti di molte centinaia di anni che la popolazione montana della Valle d'Aosta ha compiuto senza interruzioni. È suo lavoro, suo esclusivo lavoro. E a ciò si aggiunge che, verso la fine del XVIII secolo, tutti i comuni, consorziati o no, hanno riscattato dai signori locali il diritto esclusivo di queste acque, pagandole con una cifra che oggi ammonterebbe a parecchi miliardi. La Commissione ha ritenuto giusto attribuire queste acque per sempre al patrimonio della Regione. E in fondo questa concessione di 99 anni rinnovabile, senza alcun canone alla Regione, significava la stessa cosa. La Commissione ha creduto di potersi assumere la responsabilità di questa modificazione; e la raccomanda all'Assemblea.”</i> .
4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Dipartimento Programmazione, risorse idriche, territorio	Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) in fase di elaborazione			In ambito irriguo l'estrazione individuale dell'acqua è marginale e riguarda gli alpeggi, nei quali peraltro l'irrigazione è una pratica limitata a periodi di prolungata siccità e, comunque, avviene solo sulle superfici attigue ai fabbricati d'alpe. L'estrazione riguarda anche, in misura decisamente marginale, privati che utilizzano piccole polle sorgive su fondi di limitata superficie. In ogni caso, nell'ambito dell'attuazione del Piano regionale di tutela delle acque, attualmente in fase di elaborazione, sarà approfondita la tematica relativa all'estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).	31/12/2016	Dipartimento Programmazione, risorse idriche, territorio	Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) in fase di elaborazione			utilizzati. Il Piano regionale di tutela delle acque attualmente in fase di elaborazione prevede – tra le misure necessarie ad affrontare le principali criticità determinate dalle attività umane sui corpi idrici valdostani – l’attuazione della misura conoscitiva “Applicazione del Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori di impiego dell’acqua”, coerentemente con quanto previsto dal Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo2015).

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi	30/06/2016	Regione Veneto	<p>A livello nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la concessione dell'acqua per uso irriguo, il pagamento di un canone e le sanzioni per prelievi non conformi sono previsti già dal Regio Decreto n. 1775/1933; - il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii (Testo Unico ambiente) stabilisce il principio di recupero dei costi dei servizi idrici (art. 119) e le priorità degli usi dell'acqua e modalità di gestione dell'uso irriguo (art. 166); - al fine di armonizzare le modalità di determinazione dei prezzi all'utilizzatore finale, a novembre 2013 è stato istituito un apposito tavolo tecnico a livello nazionale coordinato dalla Direzione Generale per le risorse idriche del Ministero dell'Ambiente (MATTM). <p>Il MATTM, competente per i criteri, con Decreto n. 39 del 24 febbraio 2015, fissa i criteri per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua.</p> <p>A livello regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la legge regionale n. 11/2001 attribuisce alla Giunta regionale la facoltà di definire ogni anno i canoni per l'utilizzo dei beni del demanio idrico; - la Giunta regionale fissa i canoni rispettando la loro articolazione definita a livello nazionale; in particolare con la DGR n. 1942 del 25 giugno 2004, sono stati aumentati gli importi dei canoni per l'uso irriguo; in seguito, la legge regionale n. 1 del 2008, all'articolo 39, ha disposto un ulteriore adeguamento dei canoni per finalità ambientali di salvaguardia delle risorse idriche; - Deliberazione del Comitato Istituzionale del Distretto Idrografico Alpi Orientali n. 2 del 3 marzo 2016, "Approvazione del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali - Aggiornamento del 2° ciclo di pianificazione 2015-2021 ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE"; - Deliberazione del Comitato Istituzionale del Distretto Idrografico del fiume Po n. 1 del 3 marzo 2016, "Approvazione del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po.Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015-2021". <p>Misure-obiettivo per il settore agricolo, rispondenti all'art. 9 della Direttiva quadro Acque, sono inserite nei Piani di Gestione di Distretto idrografico, notificati alla Commissione il 3 marzo 2016 e approvati nella seduta del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016. Come previsto dal DM del MATTM n. 39 del 24 febbraio 2015, Piani di Gestione comprendono misure-obiettivo per il settore agricolo che riguardano la componente ambientale e di risorsa dei prezzi.</p>	27/10/2016		
2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo. Per Azione (a)	30/06/2016	Regione Veneto	<p>La concessione dell'acqua per uso irriguo, il pagamento di un canone e le sanzioni per prelievi non conformi sono previsti dal Regio Decreto n. 1775/1933.</p> <p>A livello nazionale è stato emanato Decreto 31 luglio 2015 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo".</p> <p>Le linee guida individuano il Sistema Informativo Nazionale per le Risorse Idriche in Agricoltura quale banca dati di riferimento nazionale ai fini del monitoraggio.</p> <p>Su previsione delle linee guida, è stato istituito un Tavolo permanente coordinato dal Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del MIPAAF con il supporto tecnico del CREA, con lo scopo di monitorare e accompagnare il recepimento delle Linee guida a livello regionale e di proporre ulteriori documenti tesi ad uniformare i metodi di stima. A marzo 2016 si è insediato il Tavolo permanente individuando nel SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura), la banca dati di riferimento per la raccolta dei dati su volumi irrigui e costi. Il 3 agosto 2016 la Conferenza Stato Regioni ha espresso parere favorevole sulle "linee guida sulle metodologie di stima degli utilizzi dell'acqua a fini irrigui e delle restituzioni al reticolo idrografico", prodotto dal tavolo permanente.</p> <p>A livello regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la legge regionale n. 11/2001 attribuisce alla Giunta regionale la facoltà di definire ogni anno i canoni per l'utilizzo dei beni del demanio idrico; - deliberazione della Giunta Regionale n. 1939 del 23 dicembre 2015. "Costituzione del Gruppo di lavoro composto da esperti in materia di utilizzo di acque ad uso irriguo per la redazione delle istruzioni operative regionali per la quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo. Decreto MIPAAF 31 luglio 2015." - deliberazione della Giunta Regionale n. 2240 del 23 dicembre 2016 "DISCIPLINA CONCERNENTE GLI OBBLIGHI E LE MODALITA' DI MISURAZIONE PER LA QUANTIFICAZIONE DEI VOLUMI IDRICI AD USO IRRIGUO". La deliberazione disciplina: gli obblighi concernenti la quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo; gli obblighi concernenti l'installazione, l'esercizio/il funzionamento e la manutenzione di idonei dispositivi di misurazione; gli obblighi e le modalità di raccolta e di trasmissione periodica dei dati delle misurazioni e delle stime al SIGRIAN. L'allegato A della deliberazione contiene una sezione dedicata all'irrigazione collettiva e una sezione dedicata all'autoapprovvigionamento (estrazioni individuali). 	23/12/2016		L'azione 2 è suddivisa nel PSR in sottoazioni (2a, 2b, 2c) a causa di limitazioni tecniche di SFC presenti al momento dell'inserimento. L'indicazione del termine del 24/03/2015 per la "sottoazione" 2b è un errore materiale. La deadline corretta è 30/06/2016, correttamente riportata per tutte le altre parti dell'azione 2 (2a e 2c).
2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo. Per Azione (b)	24/03/2015	Regione Veneto	L'azione 2 è descritta, a beneficio della sintesi, nella sola riga della sottoazione 2a.	23/12/2016		L'azione 2 è suddivisa nel PSR in sottoazioni (2a, 2b, 2c) a causa di limitazioni tecniche di SFC presenti al momento dell'inserimento. L'indicazione del termine del 24/03/2015 per la "sottoazione" 2b è un errore materiale. La deadline corretta è 30/06/2016, correttamente riportata per tutte le altre parti dell'azione 2 (2a e 2c).
2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili	30/06/2016	Regione Veneto	L'azione 2 è descritta, a beneficio della sintesi, nella sola riga della	23/12/2016		L'azione 2 è suddivisa nel PSR in

Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
<p>al FEASR, per (a) la definizione di criteri omogenei per (b) la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di (c) promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.</p> <p>Per Azione (c)</p>			sottoazione 2a.			<p>sottoazioni (2a, 2b, 2c) a causa di limitazioni tecniche di SFC presenti al momento dell'inserimento. L'indicazione del termine del 24/03/2015 per la "sottoazione" 2b è un errore materiale. La deadline corretta è 30/06/2016, correttamente riportata per tutte le altre parti dell'azione 2 (2a e 2c).</p>
<p>3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.</p>	31/12/2016	Regione Veneto	<p>Deliberazione della Giunta Regionale n. 2240 del 23 dicembre 2016 "DISCIPLINA CONCERNENTE GLI OBBLIGHI E LE MODALITA' DI MISURAZIONE PER LA QUANTIFICAZIONE DEI VOLUMI IDRICI AD USO IRRIGUO": con tale deliberazione si dispone dello strumento per applicare i prezzi basati sui volumi utilizzati (Allegato A, capo II per le forniture d'acqua).</p> <p>Per determinare l'importo a carico delle singole aziende agricole utilizzatrici, l'ente irriguo, tiene conto dei volumi d'acqua erogati, delle superfici servite, delle coltivazioni praticabili, nonché del reddito dominicale rivalutato del terreno riferito alle colture praticabili. Gli Enti irrigui dispongono di dispositivi di misurazione installati su alcune grandi derivazioni, per il calcolo del volume prelevato. Laddove ancora non è presente il dispositivo di misurazione, la DGR n. 2240/2016 ha disposto l'obbligo di installazione di tali dispositivi.</p>	23/12/2016		
<p>4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).</p>	31/12/2016	Regione Veneto	<p>Deliberazione della Giunta Regionale n. 2240 del 23 dicembre 2016 "DISCIPLINA CONCERNENTE GLI OBBLIGHI E LE MODALITA' DI MISURAZIONE PER LA QUANTIFICAZIONE DEI VOLUMI IDRICI AD USO IRRIGUO". Con tale deliberazione si dispone dello strumento per applicare i prezzi basati sui volumi utilizzati (Allegato A, capo III per le estrazioni individuali).</p> <p>Per l'auto-provvigionamento, il canone concessorio prevede generalmente il pagamento a volume di acqua prelevata, in ragione delle superfici da irrigare, nonché delle caratteristiche dell'impianto in funzione della rilevanza della derivazione.</p> <p>La DGR n. 2240/2016 stabilisce obblighi di installazione di dispositivi di misurazione; nelle more dell'installazione, oppure nel caso di derivazioni di scarsa entità o per le quali non vi è la convenienza economica o tecnica all'installazione dei misuratori, è prevista la stima dei volumi prelevati determinata sulla base delle caratteristiche tecniche dell'impianto e delle ore di effettivo funzionamento, oppure ricorrendo ai sistemi di consiglio irriguo, che prevedono la conferma da parte dell'azienda agricola del volume effettivamente utilizzato.</p>	23/12/2016		<p>I meccanismi di adeguato recupero dei costi sono stati richiamati nei Piani di gestione dei distretti idrografici, approvati inizialmente dai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale e, per tutto il territorio italiano, nella seduta del 27 ottobre 2016 del Consiglio dei Ministri, in coerenza con le Direttive comunitarie 2000/60 e 2007/60.</p> <p>La Regione collaborerà con gli organi competenti per l'aggiornamento dei Piani di Gestione ai fini di soddisfare il criterio.</p>
<p>5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa (requisito da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il 22.12.2015).</p>	31/12/2016	Regione Veneto	<p>La concessione dell'acqua per uso irriguo, il pagamento di un canone e le sanzioni per prelievi non conformi sono previsti dal Regio Decreto n. 1775/1933.</p> <p>I meccanismi di adeguato recupero dei costi sono stati richiamati nei Piani di gestione dei distretti idrografici, approvati inizialmente dai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale e, per tutto il territorio italiano, nella seduta del 27 ottobre 2016 del Consiglio dei Ministri, in coerenza con le Direttive comunitarie 2000/60 e 2007/60.</p> <p>Come previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente (MATM) n. 39 del 24 febbraio 2015, Piani di Gestione dei distretti idrografici comprendono misure-obiettivo per il settore agricolo che riguardano la componente ambientale e di risorsa dei prezzi.</p> <p>Per le forniture d'acqua da parte degli Enti Irrigui (Consorzi di Bonifica) agli utilizzatori finali, la somma della componente operativa dei costi e dei canoni di concessione per l'uso irriguo è ripartita tra gli utilizzatori finali secondo i Piani di Classifica dei Consorzi di bonifica e irrigazione.</p> <p>Per le estrazioni individuali, i costi operativi sono sostenuti direttamente dall'utilizzatore ai sensi della normativa vigente, mentre l'importo del canone di concessione per la derivazione a uso irriguo corrisponde ai costi ambientali e di risorsa.</p> <p>E' in corso di approvazione un provvedimento regionale che stabilisce la relazione tra canoni e costi ambientali e di risorsa.</p> <p>La legge regionale n. 11 del 16 febbraio 2010, all'articolo 24, introduce alcune soglie di esenzione e alcune riduzioni dei canoni in particolari contesti territoriali a compensazione dei benefici ambientali delle derivazioni in tali contesti.</p>	27/10/2016		<p>I meccanismi di adeguato recupero dei costi sono stati richiamati nei Piani di gestione dei distretti idrografici, approvati inizialmente dai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale e, per tutto il territorio italiano, nella seduta del 27 ottobre 2016 del Consiglio dei Ministri, in coerenza con le Direttive comunitarie 2000/60 e 2007/60.</p> <p>La Regione collaborerà con gli organi competenti per l'aggiornamento dei Piani di Gestione ai fini di soddisfare il criterio.</p>